

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Rapporto Annuale Regionale 2012

Lombardia

Rapporto Annuale Regionale 2012 Lombardia

Direttore regionale: Antonio Traficante

Coordinamento di redazione: Stefania Donadio
Redazione: Roberta M. Menga, Roberta Paradisi

Hanno collaborato:

Direzione regionale Lombardia

Attività istituzionali, Pianificazione, organizzazione e controllo

Anna Bechis, Silvio Brunazzi, Patrizia Di Pietro, Eva Falcetano, Carmen Schiano di Pepe, Claudio Zanin

Consulenze

Giuseppe Ali (Sovrintendenza medica – Punto cliente centro protesi), Andrea Biffi (Avvocatura), Michele De Mattia (Settore Ricerca, Certificazione e Verifica – Dipartimento di Milano), Angelosante De Robertis (Consulenza tecnica per l'edilizia), Carmine Esposito (Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione), Gabriella Marena (Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione), Tiziana Taroppio (Sovrintendenza medica), Luigi Ziglioli (Sovrintendenza medica – Centro polispecialistico)

Stampato dalla Tipografia INAIL - Milano

Rapporto Annuale Regionale 2012

Indice

Sezione 1 – Il contesto economico e il fenomeno infortunistico

1.1.	Il contesto macroeconomico in Lombardia e le sue conseguenze in Inail	9
1.2.	Andamento infortunistico e tecnopatologico nel 2012	11
1.2.1.	Il bilancio degli infortuni	11
1.2.2.	Le malattie professionali	18
1.2.3.	Focus sulle differenze per genere, età e provenienza	22

Sezione 2 – L’Inail sul territorio

2.1.	Non solo per la sicurezza dei lavoratori: la prevenzione come fattore determinante per la competitività delle imprese	29
2.2.	Riabilitazione Inail in Lombardia: quali vantaggi dal modello di sviluppo nell’esperienza di Milano, Brescia e Mantova	35
2.3.	Il nuovo impegno di Inail per il reinserimento degli assistiti invalidi da lavoro: sostegno alla Persona, sport, socializzazione e opportunità occupazionali	38
2.4.	La costituzione di parte civile dell’Inail nel processo penale quale strumento di prevenzione	43

Perché presentare ancora oggi un Rapporto annuale regionale?

I dati sull'andamento infortunistico sono a disposizione sul portale istituzionale e numerosissimi sono ormai gli strumenti per l'analisi e il commento sul trend degli infortuni e delle malattie professionali: è recente la presentazione dell'insieme di "open data" – per singolo caso – relativo agli infortuni sul lavoro. È il primo risultato di un progetto che porterà alla pubblicazione di dati "elementari" anche sulle malattie professionali e sulla valutazione economica di infortuni e malattie. Con cadenza semestrale – a luglio e a novembre – sarà pubblicato l'insieme dei dati relativi agli eventi accaduti nell'ultimo quinquennio.

La collaborazione con gli utenti-utilizzatori degli "open data" sarà fondamentale per migliorare il servizio di pubblicazione e creare una rete di "cultori del tema".

Un cambiamento necessario per il nuovo Polo della salute e della sicurezza, perché i tempi per condividere i risultati sono sempre più brevi, favoriti dalla tecnologia e dalla volontà sottesa di condividere il patrimonio informativo accumulato da Inail negli anni.

Allora perché rinnovare questo appuntamento, perché impegnare tante energie nella redazione di questo "rapporto" così tradizionale?

Innanzitutto, perché non lo consideriamo solo un report, un resoconto, ma una occasione di incontro, una sorta di palestra, dove scambiare esperienze, risultati, criticità, per prepararci ai progetti, ai sogni e agli impegni per il futuro.

In secondo luogo, perché crediamo in un rapporto con il mondo del lavoro basato sulla fiducia reciproca, necessaria per costruire con risorse e valori condivisi, un futuro dove la sicurezza è una realtà quotidiana, un vissuto comune, non un'ambizione di alcuni.

Per dare materia a questa fiducia è necessario dichiarare il patto di reciproco impegno con tutti coloro che operano quotidianamente per rendere concreta la prevenzione degli incidenti sul lavoro e la sicurezza delle persone in ogni situazione di vita, studio e lavoro.

Il patto di reciproco impegno riguarda anche tutti coloro che ogni giorno lavorano per garantire la tutela globale del lavoratore infortunato e che operano per reinserire nella vita lavorativa e sociale coloro che hanno subito un infortunio invalidante.

E in queste pagine, dove diamo concretezza ai nostri pensieri trasformandoli in parole d'inchiostro su carta, rendendole pesanti e durature, vogliamo condividere il nostro intento e raccontare come abbiamo reso vivo questo patto lungo un anno in tutta la Lombardia.

Un anno di lavoro al servizio della collettività, anzi, delle persone, cercando di ascoltare e di capire le esigenze del mondo del lavoro, difficile, complicato ma nostro.

Antonio Traficante
Direttore regionale Inail Lombardia

Sezione 1

Il contesto economico e il fenomeno infortunistico

1.1. Il contesto macroeconomico in Lombardia e le sue conseguenze in Inail

I dati sull'occupazione

Secondo le rilevazioni Istat, il numero di occupati in Lombardia ha mostrato per il secondo anno consecutivo una sostanziale tenuta. La variazione evidenzia un aumento dello 0,16% rispetto all'anno precedente (Tavola 1), in Italia, invece, gli occupati sono lievemente diminuiti nel corso dell'anno (-0,29).

In Lombardia l'occupazione maschile è tornata a scendere (-1,24 % in media d'anno), dopo aver registrato un lieve aumento nel corso del 2011; quella femminile è salita del 2,1% nel 2012 - in controtendenza con la crisi e nel quadro delle nuove strategie familiari per farvi fronte - crescendo di oltre 37 mila unità rispetto al 2011.

Tavola. n.1 - Numero di occupati nazionale, per area geografica e regionale diviso per sesso

Numero di occupati per anno						
Territorio	Sesso	2011	% sul dato nazionale	2012	% sul dato nazionale	Variazione % 2011/2012
Italia	maschi	13.618.641		13.441.545		-1,30
	femmine	9.348.602		9.458.183		1,17
	Totale	22.967.243		22.899.728		-0,29
Lombardia	maschi	2.483.584	18,24	2.452.903	18,24	-1,24
	femmine	1.789.413	19,14	1.826.922	19,32	2,10
	Totale	4.272.997	18,60	4.279.825	18,69	0,16

Fonte dati: Istat

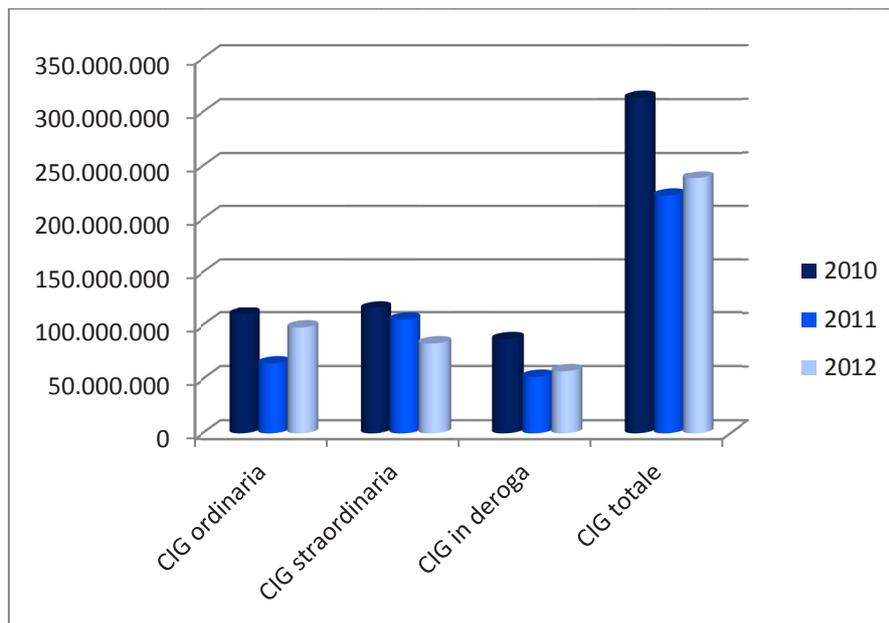
Il tasso di occupazione totale in Lombardia nel 2012 (pari al 64,7%) è invariato rispetto al 2011, ma perde un punto percentuale quello maschile (73,0% nel 2012) e ne guadagna uno quello femminile (56,2%). Il rapporto tra occupazione maschile e femminile rimane comunque elevato rispetto agli altri paesi dell'unione europea.

La Cassa integrazione guadagni

In linea con l'andamento del quadro economico generale, il numero delle ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate in Lombardia, dopo il calo registrato nel 2011, è risalito del 7,5 % nel 2012 (passando da 221.799.509 ore a 238.363.723 ore).

L'aumento delle ore autorizzate nel corso del 2012 è da attribuire all'incremento degli interventi ordinari (pari al 41,9 per cento del totale) che erano, invece, diminuiti nel biennio precedente. La CIG relativa agli interventi straordinari e in deroga ha continuato invece a ridursi (del 10,7 %) e ha rappresentato il 58,9 % del monte ore complessivo del 2012, una quota inferiore di 12,0 punti percentuali rispetto al 2011.

Grafico n.1 - Cassa Integrazione guadagni – Numero di ore di CIG autorizzate in Lombardia: andamento del triennio 2010-2012



Fonte dati: INPS

Il tessuto produttivo

I dati Inail relativi alle aziende operanti in Lombardia mostrano una lieve flessione del portafoglio, sceso dalle 598.113 aziende iscritte a dicembre 2011 alle 593.955 attive a dicembre 2012 (- 0,7 %).

Ciò è dovuto a un rallentamento delle nuove posizioni assicurative emesse (36.297 aziende nate nel 2012 contro le 37.722 del 2011, pari al -3,78 %) e ad un contestuale aumento delle cessazioni (45.182 aziende hanno chiuso nel 2012 a fronte delle 42.841 del 2011, +5,46%).

Questi numeri confermano anche per la Lombardia il trend nazionale, che vede una diminuzione delle aziende iscritte all'Inail pari allo 0,29% a conferma del periodo di stagnazione economica che continua a interessare il paese.

1.2. Andamento infortunistico e tecnopatologico nel 2012

1.2.1. Il bilancio degli infortuni

Negli ultimi anni si è registrato a livello nazionale un graduale decremento del fenomeno infortunistico. Il trend positivo, ormai consolidato, non può prescindere dai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mercato del lavoro a seguito della crisi economica, ma è comunque espressione di una maggiore consapevolezza del rischio e di una più diffusa cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Tale andamento viene confermato anche per l'anno 2012 dai dati rilevati al 30 aprile 2013, che evidenziano un calo del 9,5% degli infortuni denunciati all'Istituto, che passano dai 725.609 del 2011 ai 656.514 del 2012 (Tavola 2).

I dati relativi al territorio lombardo sono in linea con i dati nazionali: gli infortuni complessivamente denunciati sono stati 117.102 a fronte dei 127.018 dell'anno precedente, con un decremento del 7,8%, di qualche punto percentuale inferiore rispetto al dato nazionale.

La diminuzione degli infortuni ha interessato, sia pur in misura diversa, tutte le province della regione.

**Tavola n. 2 - Infortuni avvenuti nel biennio 2011-2012 e denunciati all'Inail in Lombardia
TUTTE LE GESTIONI**

Territorio	TOTALE INFORTUNI		
	2011	2012	Var. % 2011/2012
BERGAMO	15.257	13.818	-9,4
BRESCIA	17.314	15.555	-10,2
COMO	6.544	6.171	-5,7
CREMONA	5.795	5.276	-9,0
LECCO	4.269	3.738	-12,4
LODI	2.706	2.572	-5,0
MANTOVA	6.529	5.908	-9,5
MILANO	40.079	38.025	-5,1
MONZA-BRIANZA	8.730	7.810	-10,5
PAVIA	5.887	5.426	-7,8
SONDRIO	2.395	2.283	-4,7
VARESE	11.513	10.520	-8,6
LOMBARDIA	127.018	117.102	-7,8
ITALIA	725.609	656.514*	-9,5

(*) stima previsionale del dato annuo definitivo

In controtendenza rispetto all'andamento nazionale, il dato riguardante gli **infortuni mortali**, che passano in Lombardia dai 125 casi del 2011 ai 133 del 2012. L'aumento riguarda le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Sondrio e Varese, in calo invece il dato relativo alle altre province tra le quali, in particolare Milano, dove i casi denunciati sono stati 19 contro i 33 del 2011 (Tavola 3).

**Tavola n.3 - Infortuni mortali avvenuti nel biennio 2011-2012
e denunciati all'Inail in Lombardia
TUTTE LE GESTIONI**

Territorio	INFORTUNI MORTALI	
	2011	2012
BERGAMO	15	21
BRESCIA	21	24
COMO	11	9
CREMONA	3	8
LECCO	3	4
LODI	4	7
MANTOVA	10	13
MILANO	33	19
MONZA- BRIANZA	6	4
PAVIA	8	7
SONDRIO	1	4
VARESE	10	13
LOMBARDIA	125	133
ITALIA	900	824 (*)

(*) stima previsionale del dato annuo definitivo

L'analisi condotta per settore di attività (Tavola 4) evidenzia un calo degli infortuni in tutte le gestioni:

- **INDUSTRIA E SERVIZI:** il numero di infortuni è pari a 109.471, contro i 118.955 denunciati nel 2011;
- **AGRICOLTURA:** il numero di infortuni è pari a 3.802 contro i 4.082 denunciati nel 2011;
- **DIPENDENTI DELLO STATO:** il numero di infortuni è pari a 3.829, contro i 3.981 del 2011

**Tavola n. 4 - Infortuni sul lavoro avvenuti nel biennio 2011-2012
e denunciati all'Inail per gestione e territorio**

PROVINCE E REGIONI	Agricoltura			Industria e servizi			Conto Stato		
	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2011/12	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2011/12	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2011/12
	2011	2012		2011	2012		2011	2012	
BERGAMO	455	430	-5,5	14.390	12.970	-9,9	412	418	1,5
BRESCIA	1.043	951	-8,8	15.783	14.133	-10,5	488	471	-3,5
COMO	161	125	-22,4	6.164	5.830	-5,4	219	216	-1,4
CREMONA	503	508	1,0	5.163	4.625	-10,4	129	143	10,9
LECCO	72	62	-13,9	4.088	3.567	-12,7	109	109	0
LODI	150	127	-15,3	2.462	2.329	-5,4	94	116	23,4
MANTOVA	686	693	1,0	5.662	5.063	-10,6	181	152	-16,0
MILANO	262	243	-7,3	38.431	36.482	-5,1	1.386	1.300	-6,2
MONZA BRIANZA	76	52	-31,6	8.342	7.480	-10,3	312	278	-10,9
PAVIA	296	254	-14,2	5.409	4.985	-7,8	182	187	2,7
SONDRIO	197	185	-6,1	2.113	2.010	-4,9	85	88	3,5
VARESE	181	172	-5,0	10.948	9.997	-8,7	384	351	-8,6
LOMBARDIA	4.082	3.802	-6,9	118.955	109.471	-8,0	3.981	3.829	-3,8
ITALIA	47.061	42.825	-9,0	647.913	584.915	-9,7	30.635	28.774	-6,1

**Tavola n. 5 - Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel biennio 2011-2012
e denunciati all'Inail per gestione e territorio**

PROVINCE E REGIONI	Agricoltura		Industria e servizi		Conto Stato	
	CASI MORTALI		CASI MORTALI		CASI MORTALI	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
BERGAMO	2	3	13	18	-	-
BRESCIA	3	2	18	22	-	-
COMO	1	-	10	9	-	-
CREMONA	1	1	2	7	-	-
LECCO	-	-	3	4	-	-
LODI	-	1	4	6	-	-
MANTOVA	4	4	6	9	-	-
MILANO	-	-	33	19	-	-
MONZA BRIANZA	-	-	6	4	-	-
PAVIA	1	-	7	7	-	-
SONDRIO	-	1	1	3	-	-
VARESE	-	-	10	13	-	-
LOMBARDIA	12	12	113	121	-	-
ITALIA	111	102 (*)	777	712 (*)	12	10(*)

(*) stima previsionale del dato annuo definitivo

Per quanto riguarda gli **infortuni mortali, nell'analisi condotta per settore di attività**, si osserva che il dato rimane stabile nel settore Agricoltura mentre è in aumento il numero di casi nel settore Industria e Servizi, nel quale sono stati denunciati 121 infortuni a fronte dei 113 del 2011 (Tavola 5).

In flessione anche gli infortuni occorsi a **lavoratori stranieri** (Tavola 6), che sul territorio lombardo sono passati dai 25.090 del 2011 ai 22.913 del 2012 con un calo del 8,7%. Gli infortuni riguardanti lavoratori di nazionalità straniera rappresentano il 19,6% degli infortuni complessivi denunciati in Lombardia. Romania, Marocco e Albania si confermano, anche per il 2012, le comunità con il numero più elevato di eventi denunciati. In aumento invece il dato relativo agli infortuni mortali, che passano dai 22 casi del 2011 ai 33 del 2012.

**Tavola n. 6 - Stranieri – Infortuni sul lavoro avvenuti nel biennio 2011-2012 e denunciati all'Inail per territorio
TUTTE LE GESTIONI**

Territorio	TOTALE INFORTUNI			INFORTUNI MORTALI	
	2011	2012	Var. % 2011/2012	2011	2012
BERGAMO	3.357	2.890	-13,9	4	2
BRESCIA	3.902	3.481	-10,8	4	5
COMO	1.098	1.037	-5,5	-	1
CREMONA	1.103	992	-10,1	-	2
LECCO	744	647	-13,0	-	1
LODI	627	658	4,9	1	4
MANTOVA	1.493	1.411	-5,5	2	3
MILANO	7.984	7.566	-5,2	7	6
MONZA BRIANZA	1.487	1.276	-14,2	1	2
PAVIA	989	919	-7,1	1	3
SONDRIO	302	254	-15,9	-	-
VARESE	2.004	1.782	-11,1	2	4
LOMBARDIA	25.090	22.913	-8,7	22	33
ITALIA	116.769	104.330	-10,7	145	120

Se si esaminano i dati per modalità di evento infortunistico occorre distinguere tra infortuni avvenuti in occasione di lavoro (durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, comprendendo anche quelli verificatisi sulla sede stradale) e infortuni in itinere.

Con questa definizione si intende l'infortunio occorso durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti, salvo il caso di interruzione o deviazione del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non necessitate (cfr. l'articolo 12 del decreto legislativo 38/2000).

Per gli **infortuni in occasione di lavoro** il calo è stato del 7,9%, essendo passati dai 109.346 del 2011 ai 100.663 del 2012, mentre gli **infortuni in itinere** (passati da 17.672 casi del 2011 ai 16.439 del 2012) sono diminuiti del 7,0%.

Il calo ha quindi riguardato entrambe le modalità di evento anche se, nell'ambito degli infortuni in itinere, si registra un aumento degli infortuni avvenuti senza mezzo di trasporto (la diminuzione del 7,0% risulta infatti da una media tra il calo del 12,8%, che ha interessato gli infortuni avvenuti con mezzo di trasporto, passati dai 13.834 casi del 2011 ai 12.060 del 2012 e l'aumento del 14,1% degli eventi avvenuti senza mezzo di trasporto, passati dai 3.838 del 2011 ai 4.379 del 2012).

Per quanto riguarda gli **infortuni mortali**, da segnalare che dei 133 casi, 63 si sono verificati in ambiente di lavoro ordinario mentre 70 sono da ricondursi al "rischio strada"; di questi ultimi, in particolare, 45 sono "infortuni in itinere", a fronte dei 32 casi del 2011.

In diminuzione invece il dato riguardante gli infortuni mortali in occasione di lavoro, sia di quelli avvenuti in ambiente di lavoro ordinario, sia di quelli provocati dalla circolazione stradale che coinvolgono, principalmente, gli autotrasportatori merci e persone, i commessi viaggiatori, gli addetti alla manutenzione stradale.

In particolare, gli eventi mortali in occasione di lavoro sono 88 nel 2012, rispetto ai 93 del 2011.

Tavola n.7 - Infortuni sul lavoro avvenuti in Lombardia negli anni 2011 e 2012
denunciati all'Inail per modalità di evento, territorio e anno
COMPLESSO GESTIONI

Modalità di evento	BERGAMO		BRESCIA		COMO		CREMONA		LECCO		LODI		MANTOVA	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
In occasione di lavoro di cui:	13.499	12.202	15.675	14.189	5.668	5.394	5.254	4.761	3.784	3.336	2.279	2.202	5.945	5.388
Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	12.470	11.273	14.628	13.221	5.202	5.002	5.033	4.537	3.566	3.150	2.104	2.014	5.746	5.243
Con mezzo di trasporto (autotrasportatori, commessi viaggiatori, addetti manutenzione stradale, ecc.)	1.029	929	1.047	968	466	392	221	224	218	186	175	188	199	145
In itinere	1.758	1.616	1.639	1.366	876	777	541	515	485	402	427	370	584	520
TOTALE	15.257	13.818	17.314	15.555	6.544	6.171	5.795	5.276	4.269	3.738	2.706	2.572	6.529	5.908

Modalità di evento	MILANO		MONZA BRIANZA		PAVIA		SONDRIO		VARESE		LOMBARDIA		ITALIA	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
In occasione di lavoro di cui:	32.681	30.819	7.174	6.428	5.189	4.736	2.153	2.078	10.045	9.130	109.346	100.663	643.039	580.355
Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	29.043	27.453	6.514	5.720	4.866	4.494	2.045	1.973	9.367	8.510	100.594	92.590	592.863	537.505
Con mezzo di trasporto (autotrasportatori, commessi viaggiatori, addetti manutenzione stradale, ecc.)	3.638	3.366	660	708	323	242	108	105	678	620	8.762	8.073	50.176	42.850
In itinere	7.398	7.206	1.556	1.382	698	690	242	205	1.468	1.390	17.672	16.439	82.570	76.159
TOTALE	40.079	38.025	8.730	7.810	5.887	5.426	2.395	2.283	11.513	10.520	127.018	117.102	725.609	656.514

Tavola n. 8 - Infortuni mortali avvenuti in Lombardia negli anni 2011 e 2012 denunciati all'Inail per modalità di evento, territorio e anno
COMPLESSO GESTIONI

Modalità di evento	BERGAMO		BRESCIA		COMO		CREMONA		LECCO		LODI		MANTOVA	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
In occasione di lavoro	13	13	20	21	7	7	2	-	3	2	2	6	7	8
di cui:														
Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc..)	9	11	15	13	6	5	2	-	2	2	2	4	6	7
Con mezzo di trasporto (autotrasportatori, commessi viaggiatori, addetti manutenzione stradale, ecc.)	4	2	5	8	1	2	-	-	1	-	-	2	1	1
In itinere	2	8	1	3	4	2	1	8	-	2	2	1	3	5
TOTALE	15	21	21	24	11	9	3	8	3	4	4	7	10	13

Modalità di evento	MILANO		MONZA BRIANZA		PAVIA		SONDRIO		VARESE		LOMBARDIA		ITALIA	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
In occasione di lavoro	20	13	4	2	6	5	1	4	8	7	93	88	669	622
di cui:														
Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc..)	14	8	1	1	3	2	1	3	4	7	65	63	450	415
Con mezzo di trasporto (autotrasportatori, commessi viaggiatori, addetti manutenzione stradale, ecc.)	6	5	3	1	3	3	-	1	4	-	28	25	219	207
In itinere	13	6	2	2	2	2	-	-	2	6	32	45	231	202
TOTALE	33	19	6	4	8	7	1	4	10	13	125	133	900	824

1.2.2. Le malattie professionali

Dopo molti anni di costante aumento, nell'anno 2012 le malattie professionali denunciate a livello nazionale hanno registrato un calo delle segnalazioni pari al -1,6% rispetto all'anno precedente: sono infatti 46.005 i casi registrati nel 2012 rispetto ai 46.756 del 2011.

L'ultima variazione negativa rispetto all'anno precedente risale al 2003.

In regione Lombardia, al contrario, continua il trend in flessione del fenomeno tecnopatico. Si registra, infatti, un'ulteriore riduzione dei casi segnalati, pari al -3,7%, rispetto all'anno precedente: sono 3.035 i casi registrati nel 2012 rispetto ai 3.150 del 2011. L'andamento negli ultimi 5 anni è comunque in aumento del 3,5% rispetto ai casi denunciati nel 2008. Trattasi sempre di valori assoluti che non tengono conto di altre eventuali variabili, quali il calo occupazionale e la riduzione delle ore lavorate.

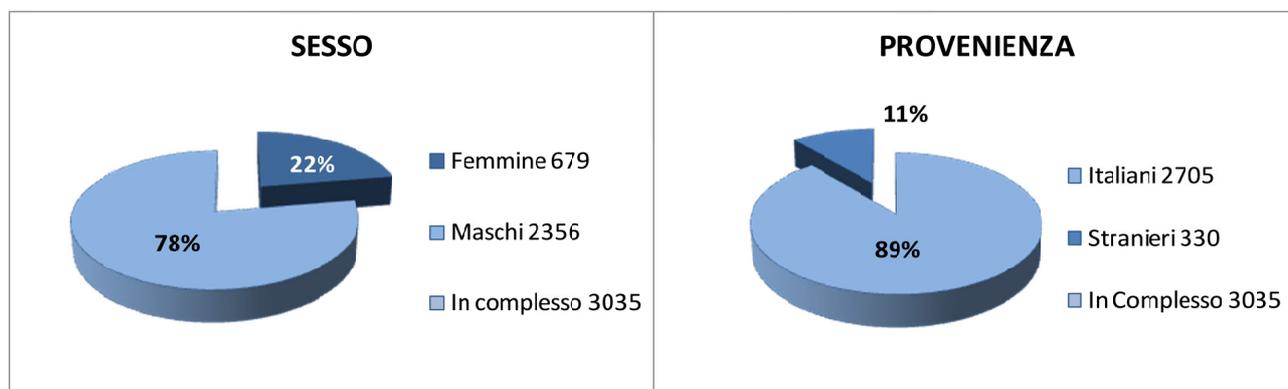
Tavola n. 9 - Malattie professionali manifestatesi in Lombardia nel periodo 2008/2012 e denunciate all'Inail per gestione e anno di manifestazione

Gestione	2008	2009	2010	2011	2012
Industria e Servizi	2.872	2.797	3.126	2.998	2.951
Agricoltura	44	52	77	129	66
Conto Stato	15	20	16	23	18
Totale	2.931	2.869	3.219	3.150	3.035
Var. % su anno precedente	-	-2,1	12,2	-2,1	-3,7

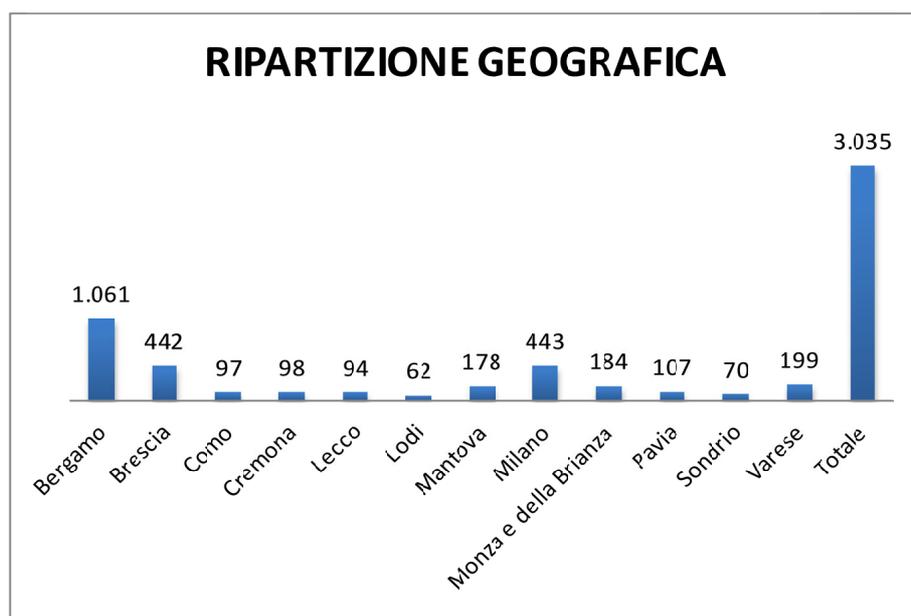
Il 78% delle malattie professionali viene denunciato dagli uomini contro il 22% dalle donne e questo mostra come gli uomini siano ancora adibiti ad attività a maggior rischio. Solo l'11% delle segnalazioni provengono dai lavoratori stranieri (Grafico 2).

La provincia di Bergamo è quella che detiene il maggior numero di segnalazioni seguita a grande distanza da Milano e Brescia; in coda troviamo la provincia di Lodi (Grafico 3).

Grafico n. 2 – Malattie professionali denunciate per sesso e per provenienza Lombardia - Anno di manifestazione 2012



**Grafico n. 3 – Malattie professionali denunciate in Lombardia per provincia
Anno di manifestazione 2012**



Se si analizzano i dati del 2012 rispetto al 2011 nelle tre diverse gestioni si evidenzia un leggero calo pari al -1,6% per la Gestione Industria e Servizi. La diminuzione assume valori più elevati per la Gestione Conto Stato (-21,7%) e raggiunge il -48,8% per l'Agricoltura; per quest'ultima gestione i casi di malattia professionale denunciati nel 2012 sono stati complessivamente 66 contro i 129 del 2011 (Tavola 10).

**Tavola n. 10 - Malattie professionali manifestatesi nel biennio 2011/2012
e denunciate all'Inail per la gestione Agricoltura
per diagnosi e anno di manifestazione**

Tipo di Malattia	2011	2012
Asma bronchiale	2	-
Alveoliti allergiche estrinseche con o senza evoluzione fibrotica	-	3
Malattie causate da radiazioni solari	-	1
Ipoacusia da rumore	6	4
Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio	1	-
Ernia discale lombare	22	6
Malattie da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori	22	10
Malattie non tabellate	71	38
Non determinato	5	4
Totale	129	66

Dall'esame della tavola di dettaglio per l'Agricoltura, a differenza dell'anno precedente, si evidenzia il forte calo delle segnalazioni di casi di malattie professionali osteo-articolari e da sovraccarico biomeccanico. Continua la flessione per le ipoacusie.

In relazione alle malattie professionali manifestatesi in Lombardia nel 2012 e denunciate all'Inail per la gestione Industria e Servizi (Tavola 11), la diminuzione rispetto all'anno precedente ha riguardato quasi tutte le patologie, ma non quelle correlate ad asbesto (mesotelioma pleurico, carcinoma polmonare e asbestosi), le malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio e da ernia discale lombare. Sono in aumento, in controtendenza rispetto al passato, le denunce per l'ipoacusia da rumore.

In calo del 54% le segnalazioni per silicosi, del 46% le malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio e del 50% le malattie neoplastiche causate da polveri di legno duro. Si è registrata una sola denuncia di malattia neoplastica causata da polveri di cuoio rispetto a 7 segnalazioni del 2011.

Tavola n. 11 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2011/2012 e denunciate all'Inail per la gestione Industria e Servizi e per diagnosi

Tipi di malattia	2011	2012
Malattie causate da cromo, leghe e composti	8	6
Malattie causate da nichel, leghe e composti	4	1
Malattie causate da cloro e suoi composti inorganici	1	-
Malattie causate da iodio e suoi composti inorganici	1	-
Esano e altri idrocarburi alifatici lineari e ciclici	-	1
Malattie causate da idrocarburi aromatici mononucleari	1	-
Malattie causate dalla esposizione a idrocarburi policiclici aromatici	17	12
Malattie causate da amine aromatiche e derivati	7	8
Malattie causate da ammidi	1	1
Malattie causate da acido cianidrico, cianuri, nitrili, isocianati	2	-
Malattie causate da aldeidi e derivati	1	1
Malattie causate da chinoni e derivati	1	1
Malattie causate da acido carbammico, acido tiocarbammico, carbammati, tiocarbammati	-	1
Asma bronchiale	13	4
Alveolite allergica estrinseca con o senza evoluzione fibrotica	2	1
Siderosi	1	-
Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)	270	272
Placche e ispessimenti pleurici con o senza atelettasia rotonda	69	64

Mesotelioma pleurico	163	172
Mesotelioma peritoneale	11	5
Mesotelioma della tunica vaginale e del testicolo	1	1
Carcinoma polmonare	26	30
Pneumoconiosi da polveri di silicati del tipo argille	2	-
Malattie causate da metalli duri (carburi metallici sinterizzati)	1	-
Broncopneumopatia cronica ostruttiva	10	5
Malattie neoplastiche causate da polveri di legno duro	10	5
Malattie neoplastiche causate da polveri di cuoio	7	1
Dermatite allergica da contatto causata da agenti non compresi in altre voci	34	35
Dermatite irritativa da contatto causata da agenti non compresi in altre voci	1	3
Dermatite follicolare da olii minerali	1	1
Dermatite irritativa o mista da malta cementizia e calcestruzzo	1	2
Ipoacusia da rumore	424	442
Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio	26	14
Ernia discale lombare	242	277
Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore	529	511
Malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio	21	35
Malattie causate da radiazioni ionizzanti	3	7
Malattie causate dalle radiazioni u.v. comprese le radiazioni solari	2	1
Silicosi	28	13
Asbestosi	11	16
Malattie non tabellate	1.209	1.030
Non determinato	106	245
Totale	2.998	2.951

1.2.3. Focus sulle differenze per genere, età e provenienza

Infortunati al femminile

Gli infortuni occorsi a donne, in Lombardia nel 2012, sono pari al 32,7% degli infortuni complessivi denunciati all'Inail, percentuale in aumento rispetto al 2011 che si attestava al 30,4%. In valore assoluto gli infortuni occorsi a donne, comunque, registrano un calo del 4,0% rispetto all'anno 2011, mentre il calo per gli uomini è stato del 10%. I casi complessivamente denunciati per le donne nel 2012 sono pari a 38.228 rispetto ai 49.658 registrati nel 2011.

Grafico n. 4 – Infortuni in complesso e infortuni mortali occorsi a donne Lombardia - Anno 2012

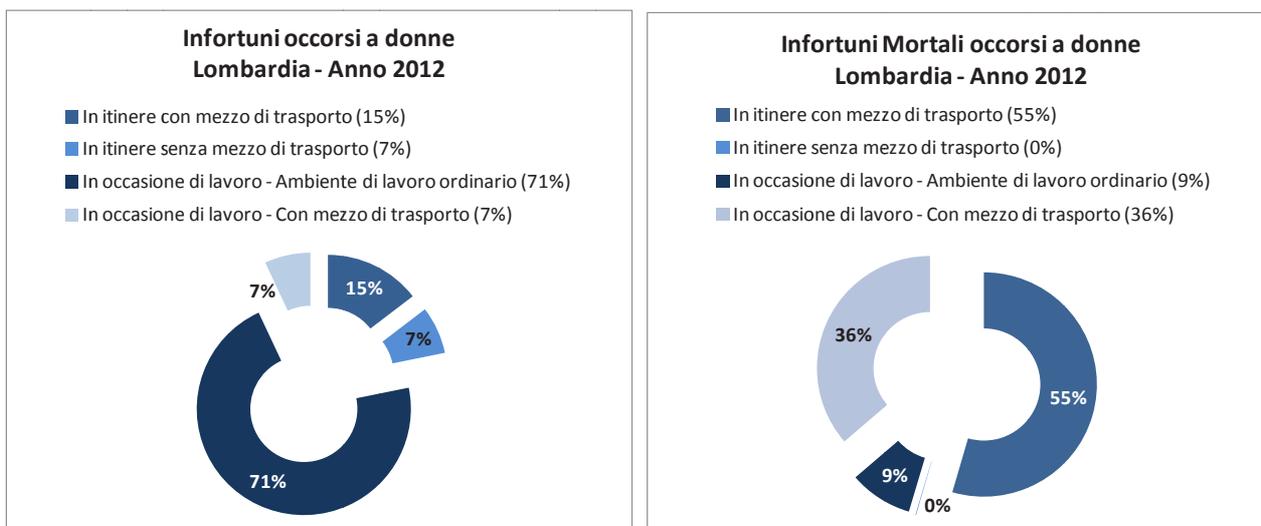
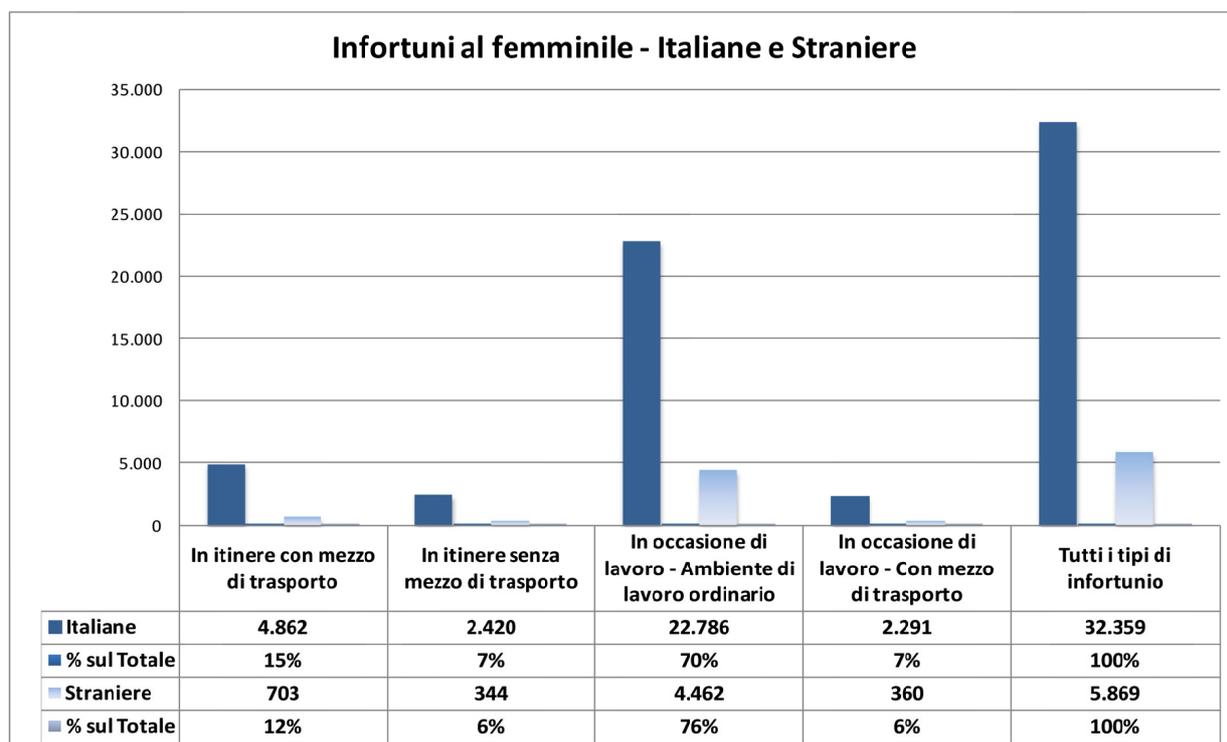


Grafico n. 5 – Infortuni in complesso occorsi a donne italiane e straniere Lombardia - Anno 2012



Gli infortuni occorsi a donne nel loro complesso avvengono prevalentemente negli ambienti di lavoro ordinario (71%), mentre il restante 29% avviene su strada con e senza mezzo di trasporto (Grafico n. 4).

La percentuale degli infortuni in ambienti di lavoro ordinario aumenta al 76% se si considerano le sole donne straniere (Grafico n. 5). In relazione agli infortuni mortali, solo il 9% avviene in ambienti di lavoro ordinario mentre il restante 91% avviene su strada con e senza mezzo di trasporto (Grafico n. 4).

La strada resta sempre il rischio maggiore, sia in itinere che in occasione di lavoro.

Per paese di nascita

Gli infortuni sul lavoro avvenuti in Lombardia nel 2012 e denunciati all'Inail dai lavoratori stranieri sono 22.913, pari al 22% del totale nazionale.

Le denunce di infortunio più numerose che coinvolgono gli stranieri sono relative a lavoratori nati in Marocco (2.874 pari al 12,5%), in Romania (2.793 pari al 12,2%) e in Albania (1.879 pari al 8,2%) (Grafico n. 6). All'ultimo posto di questa classifica con una sola denuncia troviamo nazioni quali: la Namibia, il Tuvalu, il Laos, il Montenegro, la Guinea Equatoriale e altre.

Gli infortuni mortali sul lavoro avvenuti in Lombardia nel 2012 per i lavoratori stranieri sono stati 33 pari al 28% del totale nazionale. Albania e Romania sono state le comunità più colpite (Grafico n. 7).

Grafico n. 6 – Stranieri: Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2012 e denunciati all'Inail per paese di nascita - Lombardia - Anno 2012

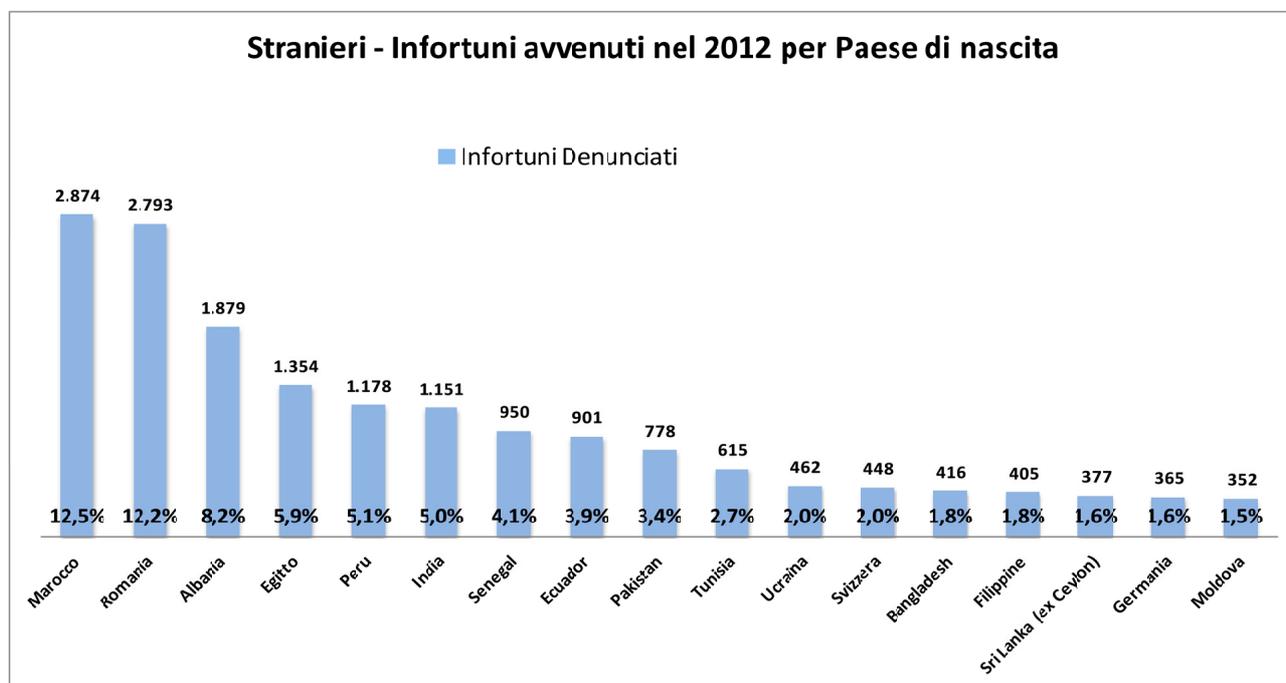
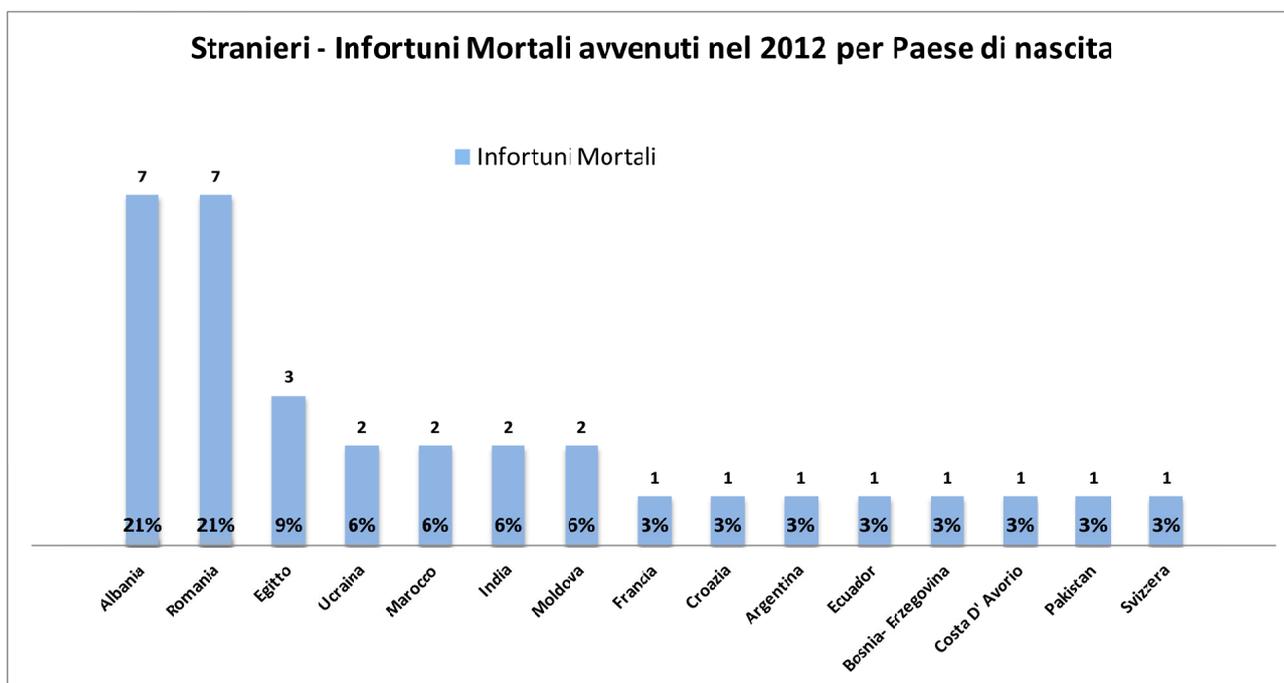


Grafico n. 7 – Stranieri: infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2012 per paese di nascita - Lombardia - Anno 2012



Focus sui casi mortali nella Gestione Industria e Servizi

Focalizzando l'attenzione ai soli casi mortali avvenuti in occasione di lavoro negli ambienti di lavoro ordinari, in Lombardia nel 2012 per il settore tariffario Industria, emerge che le sole attività delle Costruzioni e della Metalmeccanica presentano un incremento rispetto all'anno precedente. Nelle Costruzioni sono avvenuti 10 infortuni mortali di cui 3 occorsi a lavoratori stranieri e nella Metalmeccanica 7 morti di cui 2 lavoratori stranieri. L'unico caso di infortunio mortale occorso a una donna è avvenuto in un'industria chimica, nella lavorazione delle resine sintetiche.

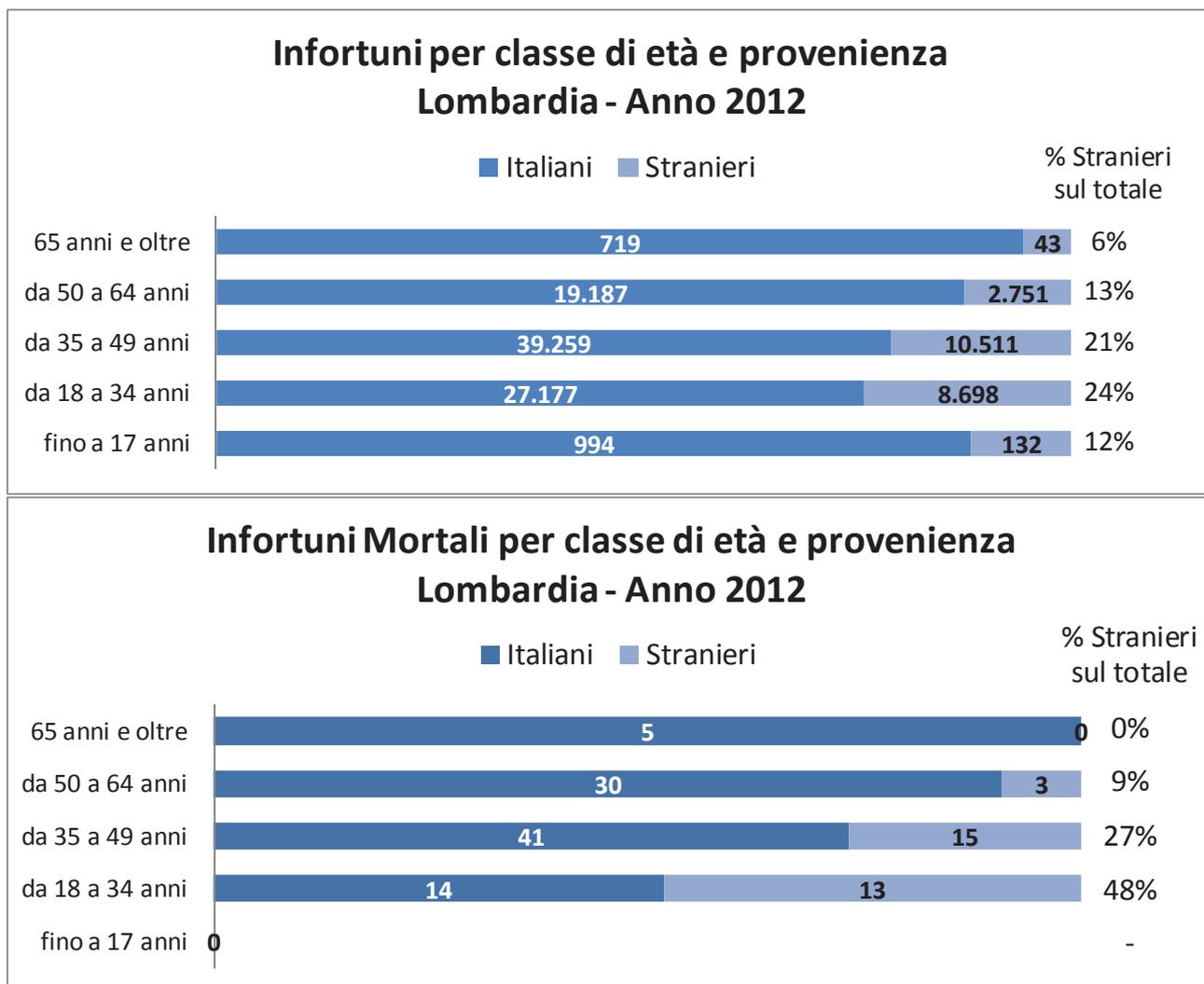
Analizzando, invece il settore Terziario, si contano 4 infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro negli ambienti di lavoro ordinari, mentre sono ben 25 quelli avvenuti su strada con e senza mezzo di trasporto, di questi 6 casi riguardano le donne.

Nell'Artigianato 11 sono stati gli infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro negli ambienti di lavoro ordinari, 1 riguarda un lavoratore straniero. Sono, invece, 19 quelli avvenuti su strada con e senza mezzo di trasporto: 15 lavoratori italiani e 4 stranieri. Tra quelli avvenuti su strada 3 infortuni mortali sono occorsi a donne di cui una straniera.

Per classe di età

Prendendo in considerazione i dati infortunistici della Gestione Industria e Servizi, si evidenzia come l'età media dei lavoratori stranieri che hanno subito un infortunio sia più bassa rispetto ai lavoratori Italiani. La classe d'età da 18 a 34 anni è quella in percentuale sul totale (24% per gli infortuni in complesso e 48% per quelli mortali) maggiormente colpita da infortuni, anche mortali, occorsi a stranieri (Grafico n. 8).

**Grafico n. 8 – Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2012 per classe di età e provenienza
Lombardia – Gestione Industria e Servizi**



Nota per la lettura delle tavole

I dati forniti sono aggiornati al 30 aprile 2013.

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, si precisa che il dato può essere soggetto a variazioni poiché i criteri di rilevazione conteggiano fra i casi mortali anche i decessi avvenuti entro 180 giorni dall'evento.

Le statistiche Inail sono consultabili sul portale www.inail.it nella sezione Dati e statistiche - Banca dati statistica.

Sezione 2

L'Inail sul territorio

2.1. Non solo per la sicurezza dei lavoratori: la prevenzione come fattore determinante per la competitività delle imprese

Il ruolo attivo dell'Istituto nel campo della prevenzione si è rafforzato a seguito dell'evoluzione normativa che ha assegnato all'Inail competenze crescenti, consentendo di utilizzare ingenti risorse proprie per sostenere le imprese nell'adozione di innovazioni tecnologiche e organizzative, mirate a ridurre stabilmente il fenomeno infortunistico.

Incentivi alle imprese

Lo strumento più importante, per l'entità delle risorse economiche stanziare, è quello dell'**avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto** a favore delle imprese che realizzano interventi in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro (cosiddetto **bando ISI**). Il 2012 ha rappresentato un anno di svolta, sia in termini di risorse stanziare, sia per l'istituzionalizzazione di tale strumento di finanziamento. Nel corso dell'anno si sono infatti concretizzate le attività previste dal bando 2011 ed è stato emanato il nuovo bando.

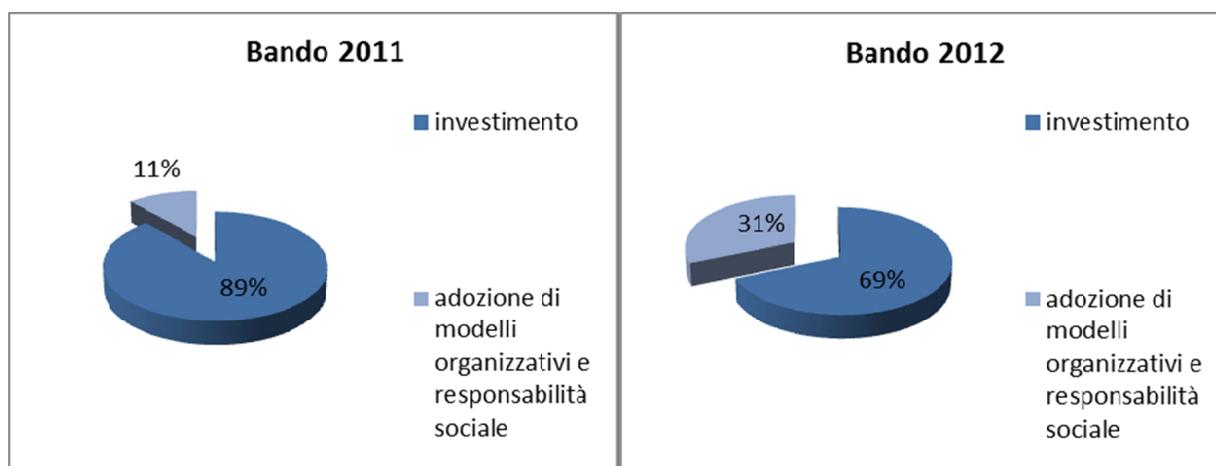
Con il bando 2011 in Lombardia sono stati stanziati 35.839.281 euro, destinati a 619 imprese per progetti di investimento e a 79 imprese per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Con il bando 2012 le risorse stanziare si sono parzialmente ridotte perché in parte destinate alla ricostruzione delle aziende colpite dal sisma in Emilia e nel mantovano.

Lo stanziamento regionale è stato quindi pari a 27.159.637 euro di cui:

- 25.568.315 euro per progetti di investimento: 422 imprese sono state ammesse al contributo
- 1.591.322 euro per i progetti relativi all'adozione di modelli organizzativi e di gestione della sicurezza: sono 194 le imprese ammesse al contributo.

Lo stanziamento di un budget finalizzato esclusivamente a tale scopo ha consentito di ampliare considerevolmente il numero delle aziende ammesse al contributo per questa tipologia di progetti, segno di un'attenzione particolare dell'Istituto per i cambiamenti organizzativi che incidono efficacemente sulla riduzione del fenomeno infortunistico e contribuiscono a diffondere nel sistema economico un approccio sistematico alla prevenzione (Grafico 9).

Grafico n. 9 - Distribuzione delle domande ammesse tra le due tipologie di progetti: Bando 2011 e Bando 2012



È possibile analizzare e raffrontare i due bandi, parzialmente diversi relativamente ai criteri di ammissibilità, e proporre alcune considerazioni utili per valutare l'efficacia dello strumento. Analizzando, in particolare, i progetti di investimento, si nota una consistente riduzione delle domande presentate in sede di prequalifica, ovvero le domande che superano il punteggio soglia necessario per partecipare alle successive fasi (*click day*).

Bando 2011- Progetti di investimento

Progetti presentati	Progetti ammessi	Importo complessivo progetti ammessi	importo contribuito Inail progetti ammessi
3361	616	€ 81.374.876,00	€ 35.120.668,00

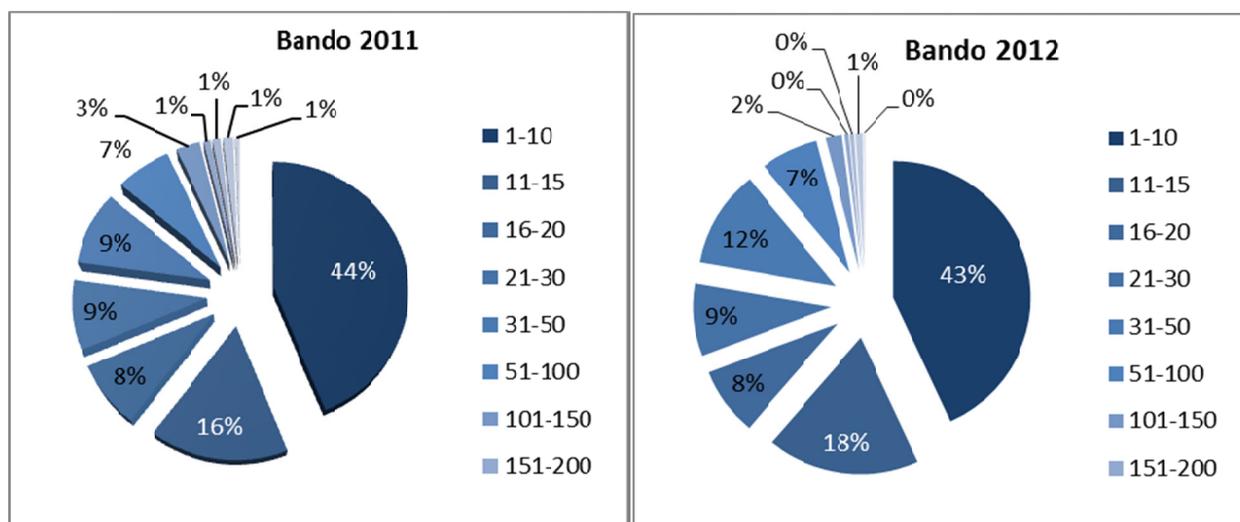
Bando 2012 – Progetti di investimento

Progetti presentati	Progetti ammessi	Importo complessivo progetti ammessi	importo contribuito Inail progetti ammessi
2307	422	€ 56.169.535,00	€ 25.548.708,00

La riduzione nel numero delle imprese potenzialmente destinatarie del contributo, solo in parte derivante dai criteri maggiormente selettivi presenti nel bando 2012, è un'ulteriore conferma della riduzione degli investimenti in atto nel sistema produttivo lombardo, derivante dalla crisi economica. Tuttavia è significativo il ruolo dell'Istituto nell'agevolare le imprese che, nonostante la congiuntura economica non favorevole, decidono di investire importi consistenti nella prevenzione. La possibilità di ottenere contributi a fondo perduto pari al 50% dell'investimento, consente a molte imprese un miglioramento tecnologico ed organizzativo che le rende non solo più sicure, ma anche in grado di essere più competitive. Oltre 137 milioni di euro, nel biennio, per oltre 1000 imprese, sono un contributo al sistema economico complessivo, nella consapevolezza che il binomio innovazione/sicurezza sul lavoro è un binomio vincente per affrontare i profondi mutamenti in atto nel sistema produttivo della nostra regione. In particolare, sempre a livello regionale, sono risultate destinatarie dell'incentivo le micro imprese che hanno, generalmente, una minore propensione all'investimento a causa dei più ridotti capitali a disposizione. Ciò ha consentito l'effettuazione di interventi a carattere prevenzionale, difficilmente sostenibili economicamente senza l'intervento dell'Istituto.

La percentuale è pressoché analoga a quella del bando 2011 (Grafico 10).

Grafico n. 10 - Distribuzione percentuale delle domande ammesse a verifica in base alla dimensione aziendale – Bando 2011 e 2012



Analizzando i settori economici delle aziende ammesse al finanziamento, determinato dalle modalità di punteggio previste dal bando, risultano maggiormente rappresentati i settori a più alto rischio infortunistico. Da un confronto tra i due anni emerge un incremento percentuale delle imprese che operano nel campo dell'edilizia. È, inoltre, largamente presente il settore metalmeccanico nelle sue diverse articolazioni.

**Tavola n. 12 - Numero di progetti ammessi per tipologia di attività
Bando 2011**

Tipologia di attività	Progetti ammessi
COSTRUZIONE DI EDIFICI, LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI, INGEGNERIA CIVILE	143
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	119
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	74
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI E APPARECCHIATURE NON CLASSIFICABILI ALTRI	44
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	30

**Tavola n. 13 - Numero di progetti ammessi per tipologia di attività
Bando 2012**

Tipologia di attività	Progetti ammessi
COSTRUZIONE DI EDIFICI, LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI, INGEGNERIA CIVILE	151
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	88
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	56
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI E APPARECCHIATURE NON CLASSIFICABILI ALTRI	46
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	16

La presenza significativa di imprese che operano nel settore commercio è dovuta, oltre alla loro rilevanza nel tessuto economico regionale, alla presenza ancora molto diffusa di attività manuali nella movimentazione dei carichi. Analizzando, infatti, in dettaglio le domande per fattore di rischio e causa di infortunio, emerge un incremento dei progetti rivolti a prevenire il rischio da movimentazione manuale dei carichi - che arrivano a circa un quarto del totale dei progetti di investimento - attraverso l'acquisto di macchinari o attrezzature in sostituzione o in ausilio al lavoro manuale (Grafico 11 e Grafico 12). Oltre i rischi specifici dei vari settori, il fattore di rischio presente nel maggior numero di domande riguarda, per entrambi i bandi, la rimozione e bonifica di amianto dai siti produttivi. Si tratta di un rischio trasversale a tutti i settori e largamente presente nella nostra regione in molti capannoni ed opifici costruiti in passato. Per rimuovere tale rischio sono necessari interventi di una certa consistenza economica che hanno però un forte impatto sulla salute dei lavoratori. Con il bando ISI prosegue, quindi, l'impegno ormai decennale dell'Istituto nella campagna per ridurre i rischi asbesto correlati che tanti danni hanno causato ai lavoratori e alle popolazioni residenti in prossimità dei siti contaminati (Grafico 11 e Grafico 12).

Grafico n.11 - Distribuzione delle domande per causa di infortunio e fattore di rischio - Bando 2011

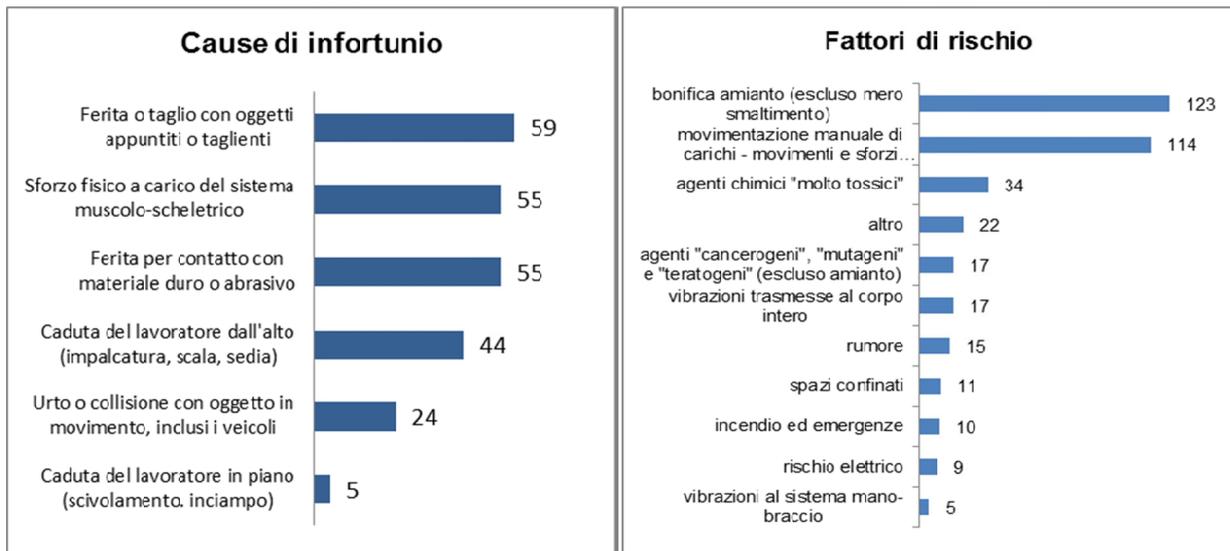
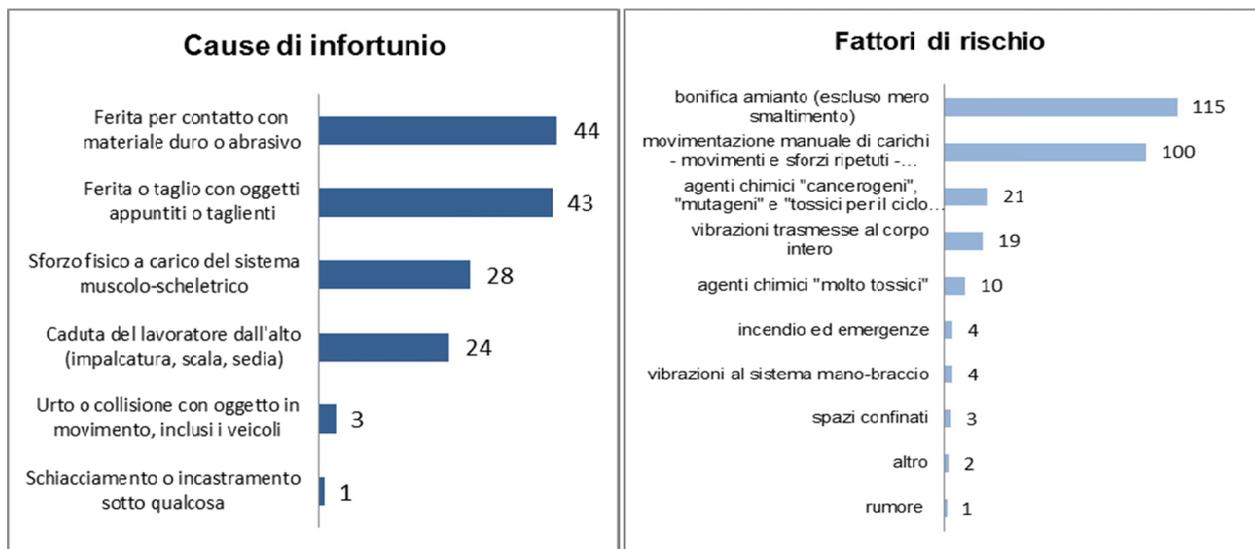


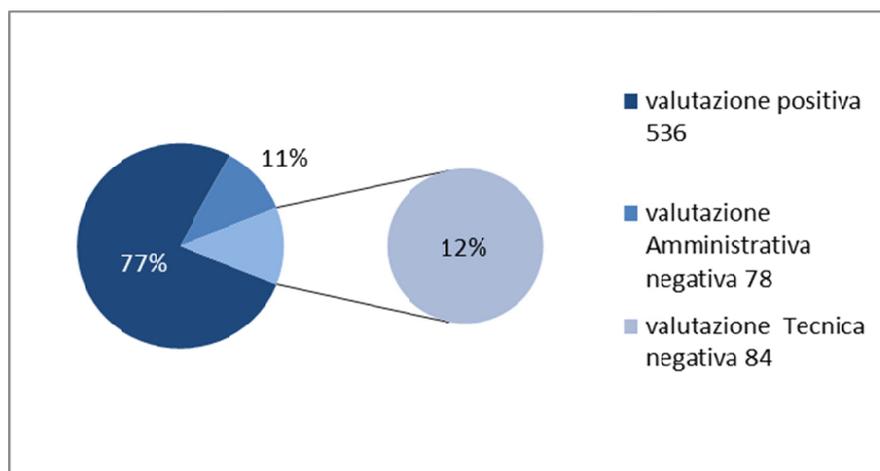
Grafico n. 12 - Distribuzione delle domande per causa di infortunio e fattore di rischio - Bando 2012



Le fasi di verifica tecnica e amministrativa successiva all'invio telematico delle domande di finanziamento per il bando 2011 hanno visto l'esclusione dal finanziamento di alcune imprese a causa della mancanza di alcuni requisiti amministrativi e/o tecnici, nella documentazione a supporto della domanda, determinanti per il superamento della verifica. Le percentuali di esclusione sono però parziali: l'ultima fase di valutazione, la fase di rendicontazione, non è ancora terminata. Il bando 2012 è, infatti, ancora in fase di verifica amministrativa e tecnica.

Per il bando 2011 delle **698** domande ammesse alla procedura di finanziamento, **536** sono state valutate positivamente mentre **162** sono state escluse nella fase di verifica amministrativa e tecnica (Grafico 13).

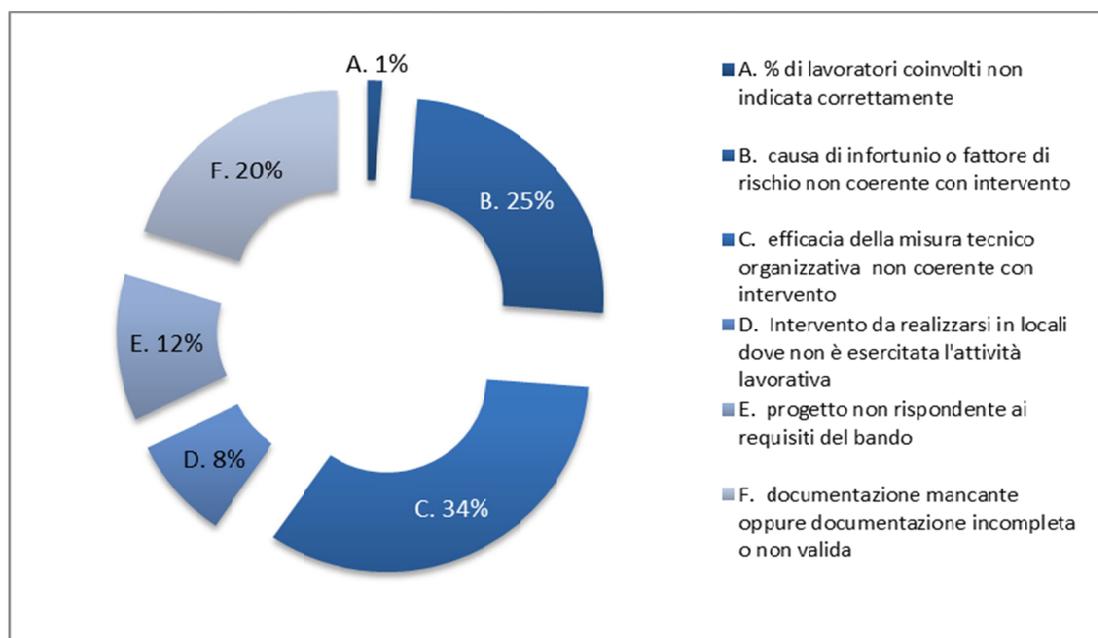
Grafico n. 13 – Valutazione delle domande – Bando ISI 2011



La causa prevalente di esclusione amministrativa, relativa a ben 51 aziende, è derivata dal mancato invio della documentazione a completamento della domanda, in parte con rinuncia esplicita al contributo. Ciò dimostra ancora le difficoltà delle imprese, in questo particolare momento economico, a sostenere investimenti, anche se cofinanziati con incentivi a fondo perduto. Tale situazione di incertezza si sta presentando, purtroppo, anche per il bando 2012.

L'analisi delle motivazioni di esclusione in fase di verifica tecnica (Grafico 14) è altrettanto significativa.

Grafico n. 14 – Cause di esclusione in fase di verifica tecnica- Bando ISI 2011



La verifica tecnica ha evidenziato che nella maggior parte dei progetti esclusi l'impresa ha indicato un'efficacia della misura tecnica organizzativa non coerente con il progetto presentato (34%), mentre per il 25% l'indicazione della causa di infortunio o fattore di rischio è risultata non congruente con l'intervento indicato. Per il 20% delle domande valutate negativamente la causa di esclusione è dovuta a una carenza o incompletezza della documentazione tecnica.

Risulta evidente come lo strumento della valutazione dei rischi, nonostante siano trascorsi vent'anni dalla sua introduzione, in molti casi non venga ancora applicato in maniera adeguata: sono ancora molte le lacune e le imprecisioni presenti. Come risulta dal grafico e dalla tipologia dei motivi di esclusione, la maggior parte delle esclusioni ha riguardato gli interventi di investimento. Per i progetti di adozione di modelli organizzativi, la struttura più semplice della domanda e la documentazione richiesta a supporto, permettono, invece, sempre che il progetto sia coerente con i requisiti richiesti dal bando, una maggiore facilità di superamento della fase di verifica tecnica iniziale.

Sulla scorta delle indicazioni derivanti dall'analisi tecnica della documentazione, anche per il bando 2012 sono stati organizzati numerosi incontri con le aziende, le associazioni di categoria e i professionisti del settore, finalizzati a fornire informazioni e strumenti per un'adeguata compilazione della documentazione ed è stato istituito, presso la Direzione regionale, un *contact center* che ha risposto a oltre un migliaio di richieste di chiarimenti.

Alla data di redazione del presente rapporto, sono in scadenza i termini per la presentazione della rendicontazione dei progetti ammessi al contributo e si evidenzia un ritardo nella conclusione dei progetti stessi. È pertanto presumibile che, a causa dei problemi economici delle imprese assegnatarie, una parte dei progetti autorizzati non sarà conclusa o sarà realizzata solo parzialmente.

Le agevolazioni tariffarie (Modello OT24)

Nel 2012 si è ulteriormente incrementato il numero delle aziende che hanno usufruito dello strumento della **premialità** previsto dall'articolo 24 delle modalità di applicazione delle tariffe dei premi (**OT24**). Ormai da un decennio l'Istituto è impegnato, insieme alle parti sociali, a promuovere iniziative formative e cambiamenti organizzativi che incidano stabilmente, in termini prevenzionali, sul sistema delle imprese. Le agevolazioni tariffarie che derivano dall'adozione di tali iniziative raggiungono ormai una vasta platea di soggetti e consentono consistenti risparmi sul costo del lavoro.

A livello regionale, dalle 7.571 posizioni assicurative territoriali (PAT) del 2011, ammesse allo sconto sui premi, si è passati a 8.898 nel 2012 e a ben **10.372** nel 2013 (per interventi realizzati nel 2012), con un incremento, nel biennio, superiore al 33%.

In termini economici, il minor premio versato, per il solo anno 2012, ammonta a **68.784.784 euro** e rappresenta, per le imprese beneficiarie, un vantaggio competitivo rispetto alle imprese che non investono in prevenzione.

Analizzando la tipologia di interventi che permettono di accedere allo sconto, risultano sempre più diffusi quelli di tipo organizzativo, sia nel campo della formazione che nella manutenzione degli impianti e delle attrezzature, segno di una scelta imprenditoriale volta a investire stabilmente nel miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Incentivare e sostenere le imprese virtuose che investono in prevenzione è quindi un atto concreto che Inail compie quotidianamente nell'interesse del sistema economico sociale lombardo.

2.2. Riabilitazione Inail in Lombardia: quali vantaggi dal modello di sviluppo nell'esperienza di Milano, Brescia e Mantova

In Lombardia sono attivi tre ambulatori di riabilitazione motoria presso la Sovrintendenza medica regionale di Milano, la sede di Brescia e la sede di Mantova.

Negli ambulatori operano un medico specialista fisiatra per ciascun ambulatorio e complessivamente cinque fisioterapisti.

Il coordinamento e la gestione delle risorse in ciascun centro è affidata al dirigente medico Inail.

L'attività di riabilitazione motoria Inail, iniziata in regione oltre dieci anni fa con l'apertura del primo ambulatorio a Brescia, completa la "presa in carico" del lavoratore infortunato agevolando il reinserimento sociale e lavorativo attraverso il recupero delle attività funzionali perse o menomate in conseguenza dell'evento infortunistico.

Negli ambulatori di fisioterapia vengono fornite prestazioni terapeutiche che il Sistema sanitario regionale (SSR) non eroga in quanto escluse dai Lea (Livelli essenziali di assistenza) e anche prestazioni che, ove fornite, hanno costi interamente a carico del cittadino. Si tratta, per esempio, delle terapie con ionoforesi, della terapia Tecar oppure della terapia laser ad alta energia (FP3).

Da un punto di vista clinico, è accertato che le prestazioni curative fisioterapiche erogate in tempi brevi producono un immediato effetto sulla qualità del recupero funzionale dell'infortunato che risulta più completo. Gli effetti positivi di un recupero funzionale più rapido e completo hanno ripercussioni positive anche sulla gestione complessiva degli infortuni perché riducono i tempi medi dell'inabilità temporanea con una conseguente contrazione dei "costi economici" determinati dall'infortunio. A questo proposito, si rileva che i tempi medi di attesa, presso gli ambulatori Inail per eseguire una visita fisiatrica, indispensabile per la definizione del progetto riabilitativo individualizzato, si attestano tra i tre e i sette giorni, contro i 20-30 giorni del Sistema sanitario.¹

Analogamente, i tempi per l'inizio delle cure sono di circa 10-15 giorni negli ambulatori Inail rispetto agli oltre 20-30 giorni del Sistema sanitario regionale nelle diverse province di Milano, Brescia e Mantova.

Grafico n. 15 – Tempi medi di attesa per visita fisiatrica

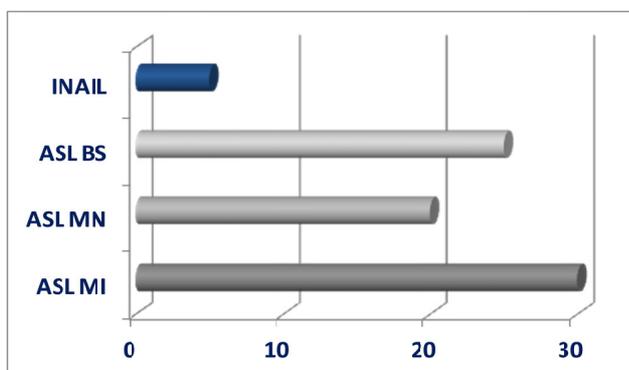
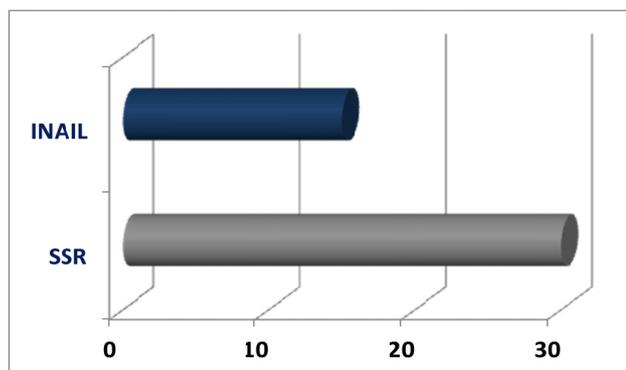


Grafico n. 16 – Tempi medi di attesa per inizio cure



¹ Dati disponibili sui siti delle Asl di Milano, Brescia e Mantova.

Risulta evidente, pertanto, che l'inizio precoce delle terapie, non solo migliora la qualità del percorso curativo e terapeutico, ma consente anche un più rapido ritorno al lavoro e quindi una riduzione del "costo" dell'infortunio. Si consideri, infatti, che, in termini di prestazione economica, mediamente un giorno di inabilità temporanea ha un costo di circa 43 euro.

La possibilità di anticipare di 15-20 giorni l'inizio delle terapie, consente di ridurre notevolmente i tempi medi di durata di un infortunio con un evidente risparmio sia per le imprese che per l'intera collettività. Dai calcoli effettuati tenendo conto dell'attività svolta nei centri di fisiokinesiterapia funzionanti in Regione, è stato stimato, per ciascun caso trattato direttamente nelle strutture Inail, un risparmio medio di circa 800 euro per ogni infortunato, derivante esclusivamente dalla riduzione dei tempi medi di attesa e quindi dalla conseguente riduzione dei tempi di durata dell'infortunio.

Si tratta di un risultato positivo che potrà essere ulteriormente migliorato rendendo operativo, anche nella nostra regione, l'Accordo quadro Inail/Regione che consente all'Istituto di erogare direttamente le cure riabilitative non ospedaliere. In virtù di tale accordo, potrà essere ulteriormente potenziata l'attività dei centri di fisioterapia già operanti presso le strutture dell'Inail, se ne potranno istituire dei nuovi o, in alternativa, si potrà fare ricorso a strutture specializzate del Sistema sanitario regionale o accreditate con quest'ultimo. In questo contesto, l'attività dell'Inail si pone come attività sussidiaria e integrativa rispetto a quella del Sistema sanitario regionale: l'Istituto assume in sé un ruolo attivo, di gestore delle attività curative e riabilitative e di facilitatore nell'attivazione della rete di assistenza e presa in carico dell'infortunato.

L'integrazione delle prestazioni Inail, anche nell'ottica del contenimento delle spese sanitarie e della razionalizzazione dei servizi, produrrà effetti positivi contribuendo a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni curative erogate. Si richiamano, al riguardo (Tavola 14) i risultati conseguiti dagli ambulatori Inail di Milano, Brescia e Mantova, dove da qualche anno vengono erogate prestazioni di fisiokinesiterapia

Tavola n. 14 - Prestazioni erogate dagli ambulatori Inail di fisiokinesiterapia

PRESTAZIONI	Costo unitario ²	Ambulatorio Milano	Ambulatorio Brescia	Ambulatorio Mantova
TOTALE PAZIENTI TRATTATI		410	377	233
Massoterapia (cod93391)	4,20	89	311	74
Riabilitazione funzionale (codAL501)	30,00	2425	1223	1928
Magnetoterapia (cod93398)	1,55	628	929	308
Laserterapia (cod99991)	3,15	1590	1375	545
Ultrasuonoterapia (cod93399)	1,55	233	2866	303
Elettrostimolazioni		385	130	137
Esame propriocettivo (cod93191)	10,55	411		53
Training del passo (cod9322)	10,55	163	248	400
Tecarterapia		184		
Radarterapia			419	10
Ionoforesi (cod9927)	2,10			178
Infrarossi (cod93352)	2,10			34
Linfodrenaggio (cod93392)	8,95			123
Elettroterapia antalgica (cod93394)	2,60	777	2573	227
Mobilizzazione colonna vertebrale (cod9315)	14,75		545	
COSTO TOTALE³		87.542,75	65.554,65	67.730,00

² Costo unitario in euro come da tariffario ambulatoriale 2013 SSR Lombardia.

³ Costo totale in euro delle prestazioni incluse nel tariffario ambulatoriale 2013 SSR Lombardia (non vengono considerati nel computo i costi delle prestazioni extratariffarie).

In tali ambulatori, nel corso del 2012, sono stati trattati circa 1000 infortunati. Facendo riferimento esclusivamente alle spese vive relative al costo delle singole prestazioni, il risparmio per il Sistema sanitario regionale è stato superiore a 220.000 euro, se a ciò si aggiungono i costi del personale e delle attrezzature, la cifra totale supera di gran lunga l'importo di 500.000 euro.

Se si considera che sul totale degli infortuni denunciati si stima che almeno un terzo necessitano di cure riabilitative, può verosimilmente ipotizzarsi che, annualmente, le prestazioni riabilitative Inail in Lombardia ammontano a circa 40.000. Sulla base di questi numeri è facile stimare l'entità dei risparmi che il Sistema sanitario regionale potrebbe conseguire se la loro complessiva gestione fosse affidata interamente all'Inail.

In Lombardia il Sistema sanitario regionale si attesta su livelli di eccellenza perché il funzionamento dei servizi sanitari si basa sull'efficienza e sulla verifica dei risultati.

Esistono, e si possono quindi realizzare, le condizioni per completare e migliorare il percorso di recupero dell'infortunato, dalle prime cure alla riabilitazione e fino al reinserimento sociale e lavorativo, secondo quanto previsto dal Testo unico sulla sicurezza. L'Inail della Lombardia è pronto e si assume l'impegno a migliorare la qualità della propria "presenza" sul territorio in un quadro di collaborazione rafforzata e di efficace integrazione con il Sistema sanitario regionale.

Proprio nell'ottica di garantire agli assicurati livelli di servizi e prestazioni sempre più adeguate, è in programma l'avvio presso l'Ambulatorio di Milano di un progetto sperimentale che prevede l'integrazione nel team riabilitativo di un'altra figura sanitaria specializzata nella rieducazione al "gesto lavorativo": il terapeuta occupazionale. Questa professionalità sarà specificatamente dedicata alla individuazione di quegli aspetti potenziali di recupero e di adattamento delle abilità lavorative menomate dall'infortunio ed alla loro rieducazione finalizzata alle esigenze occupazionali specifiche del lavoratore, nell'ambito di un processo riabilitativo complessivo di tutela globale dell'infortunato.

L'auspicio è che in futuro tali attività possano ulteriormente ampliarsi, elevando la qualità delle prestazioni e il benessere dei lavoratori e di tutta la comunità lombarda.

2.3. Il nuovo impegno di Inail per il reinserimento degli assistiti invalidi da lavoro: sostegno alla Persona, attività sportiva, socializzazione e opportunità occupazionali

Il sistema assicurativo Inail, dopo la riforma approvata con il Decreto legislativo n. 38/2000, risulta ormai proiettato nella direzione della tutela integrata del lavoratore.

In questa rinnovata veste attribuitagli dalla legge di riforma l'Inail si propone, quale soggetto attivo del nuovo *welfare*, di realizzare un sistema di protezione integrale dei lavoratori e considera i lavoratori infortunati o tecnopatici come persone da recuperare completamente alla vita professionale e sociale.

Ciò implica la rideterminazione delle prestazioni erogate e il loro costante aggiornamento, in funzione di una maggiore personalizzazione e adeguatezza al progresso culturale e tecnologico. In linea con tali esigenze di aggiornamento è stato approvato – con delibera del presidente dell'istituto del 29 settembre 2011 – il nuovo “Regolamento per l'erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione”.

Il nuovo Regolamento è espressione dei progressi tecnologici conseguiti grazie a un continuo lavoro di ricerca scientifica e costituisce un ulteriore passo avanti nel percorso che, in questi anni, ha visto impegnato l'Inail nel miglioramento e nell'ampliamento dell'offerta di prestazioni e di servizi finalizzati al recupero dell'autonomia da parte della persona con disabilità da lavoro, anche attraverso forme di personalizzazione delle protesi e degli ausili sempre più adeguati alle esigenze dei lavoratori infortunati e tecnopatici.

I soggetti che hanno subito menomazioni fisiche/psichiche, a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale, possono accedere ad una vasta gamma di prestazioni che sono declinate secondo specifici requisiti sanitari indicati nel Regolamento e/o sulla base di valutazioni multidisciplinari. Rientrano tra tali prestazioni la fornitura di semplici ortesi, le protesi comprese quelle tecnologicamente più avanzate, i tradizionali ausili e i dispositivi per la pratica di attività sportive, gli adattamenti per veicoli di trasporto, i sistemi e gli ausili informatici e domotici e i contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche in ambiente domestico.

Per tali prestazioni, l'Inail Lombardia nel 2012 ha sostenuto una spesa complessiva superiore ai 4.000.000,00 di euro, al netto delle spese sostenute per la fornitura dei dispositivi erogati direttamente tramite il proprio Centro Protesi di Vigorso di Budrio (BO) e il Punto Cliente – Centro Protesi di Milano.

La novità più significativa introdotta dal nuovo Regolamento è rappresentata dalla descrizione degli “Interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione” – ai quali è dedicato l'intero Titolo IV – rivolti al lavoratore vittima di infortunio o malattia professionale e ai suoi familiari, nonché ai superstiti del lavoratore deceduto per cause lavorative.

Questi interventi rappresentano una nuova opportunità verso l'espansione di competenze nel settore dei servizi sociali, campo quest'ultimo in cui l'Istituto assume il ruolo di facilitatore nel processo di costruzione di reti di supporto sociale capaci di allargare la percezione del sociale nella sua interezza, per dare risposta ai bisogni di autonomia espressi dalle persone in difficoltà.

Si tratta di attività non riservate in via esclusiva all'Istituto, bensì complementari rispetto a servizi di contenuto analogo previsti dalla normativa nazionale e affidati ad altri soggetti pubblici o privati che, a vario titolo, a livello territoriale, si occupano di disabilità.

In questo quadro ricomposto di relazioni sociali, l'Inail svolge il duplice ruolo di facilitatore del reinserimento dei disabili, quale integratore dell'offerta pubblica dei servizi

istituzionalmente preposti e coordinatore di una rete di sostegno e di opportunità per rendere possibile il processo di integrazione della persona disabile e della sua famiglia. L'infortunio sul lavoro, quando comporta esiti gravemente invalidanti, obbliga l'infortunato a cambiare completamente la percezione di sé e la propria relazione con il mondo circostante. Per favorire il recupero sociale e lavorativo di questi assistiti, l'Inail si avvale in ogni sede territoriale e presso le Direzioni regionali di équipe multidisciplinari composte da: assistenti sociali, medici e responsabili amministrativi. Tali équipe, in relazione ai bisogni, vengono opportunamente integrate da altre professionalità interne (quali infermieri, informatici, esperti nella progettazione/valutazione di interventi idonei per l'abbattimento delle barriere architettoniche).

Le équipe agiscono secondo il "modello bio-psico-sociale" (integrazione degli aspetti medici e sociali di salute) promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità, che considera, oltre al danno biologico, anche la conoscenza della situazione individuale, familiare e socio-ambientale della persona disabile.

Grazie a questo strumento di lavoro e alle nuove opportunità offerte dall'ampliamento delle competenze Inail, è stato possibile promuovere in Lombardia diverse forme di reinserimento, di seguito descritte.

Sostegno alla Persona

Su proposta delle sedi Inail di Milano Mazzini e Milano Boncompagni, è stata replicata l'esperienza di supporto psicologico tramite l'attivazione di gruppi di mutuo aiuto, rivolta ai disabili residenti in provincia di Milano.

Anche la sede Inail di Monza, dopo l'esperienza pilota avviata nel 2010, ha proposto un nuovo progetto di mutuo aiuto che verrà realizzato nel corso dell'anno 2013.

La sede di Cremona si è, invece, cimentata per la prima volta in questa nuova proposta di supporto ai propri utenti, che vi hanno partecipato con soddisfazione.

Con tali azioni è stato possibile favorire lo scambio del vissuto emotivo tra le persone che hanno subito il trauma dell'infortunio, attraverso il dialogo e ricercare la migliore soluzione per risolvere il disagio causato dalla nuova condizione di disabilità.

Il risultato perseguito è quello di aiutare le persone disabili a elaborare il dramma dell'infortunio patito e superare la solitudine e le difficoltà quotidiane, acquisendo maggiore consapevolezza della propria condizione.

Integrazione e risocializzazione

La capacità di operare attraverso l'informatica è oggi fondamentale per il reinserimento sociale e operativo degli invalidi del lavoro assistiti Inail, per abilitarli alle più diffuse modalità di comunicazione in atto e per abbattere le barriere della comunicazione che contribuiscono all'isolamento della persona con disabilità.

Attraverso l'uso di questi strumenti, la persona disabile può relazionarsi con il contesto istituzionale, per reperire informazioni d'interesse, che riguardano il cittadino nei diversi momenti; per l'utilizzo di servizi e prestazioni o per l'assolvimento di propri impegni nonché, nel contesto sociale, per partecipare, magari a distanza, a iniziative sociali e eventi nei diversi momenti di vita.

In tal modo migliora il rapporto con gli altri, attraverso l'uso della posta elettronica e la partecipazione a gruppi di interesse e migliora anche il rapporto con la famiglia, grazie alla condivisione di momenti di conoscenza e di svago.

In generale, favorire, stimolare, accompagnare l'assistito Inail in un percorso di conoscenza e sperimentazione delle opportunità offerte dalla tecnologia è oggi un

elemento fondamentale per migliorare la sua vita di relazione e di partecipazione, in quanto lo aiuta ad attenuare l'impatto che l'invalidità gli ha improvvisamente generato.

A questo scopo, la Direzione regionale Lombardia e l'associazione Asphi onlus, con il progetto "Social e-life", hanno attivato un laboratorio per promuovere l'accesso alle tecnologie informatiche e consentire alle persone disabili di partecipare attivamente alla "società digitale" e ai servizi che questa può offrire.

Il laboratorio è stata un'esperienza sperimentale alla quale hanno partecipato 7 persone disabili provenienti dalla province di Milano e di Lodi.

Promozione dell'attività sportiva

L'Inail riconosce alla pratica sportiva una duplice valenza: agevolare i percorsi riabilitativi e stimolare l'inserimento sociale.

L'applicazione della convenzione-quadro nazionale Inail/Cip, ha permesso il tesseramento e l'avvio alla pratica sportiva di 40 disabili del lavoro in Lombardia. Nel corso del 2012, inoltre, la collaborazione con il Cip regionale si è consolidata e ha consentito di realizzare, grazie alla sottoscrizione della convenzione integrativa regionale Inail/Cip/Anmil, una serie di eventi di promozione dello sport, nelle diverse province del territorio cui hanno partecipato oltre 200 persone disabili:

29.4.2012	Pavia (PV) - <i>Giornata promozionale sport per disabili – Handbyke</i>
13.5.2012	Cinisello Balsamo (MI) - <i>Giornata multi-sport</i>
16.6.2012	Idroscalo Milano (MI) - <i>Giornata promozionale dello sport paralimpico</i>
2.9.2012	Grosio (SO) - <i>Pesca sportiva</i>
23.9.2012	Lovere (BG) - <i>Disvela</i>
6.10.2012	Aeroporto di Migliaro (CR) - <i>Pilota per un giorno</i>
2.12.2012	Milano (MI) - <i>Giornata multi-sport</i>

Particolarmente apprezzata è stata anche la VI edizione del progetto "Scio anch'io" realizzata dal 15 gennaio al 4 febbraio 2012 a Colere Polzone (BG) con la collaborazione dell'associazione generale del turismo e della cultura "PromoSerio". All'iniziativa hanno partecipato 28 persone disabili con i loro familiari o accompagnatori.

L'obiettivo con il quale vengono programmate le attività di promozione dello sport è quello di produrre un cambiamento positivo nei partecipanti disabili e nei loro familiari, che coincida con la capacità di trovare nuovi stimoli per affrontare i problemi, anche facendo leva sull'esempio di altri disabili che attraverso la pratica sportiva sono riusciti a inserirsi in gruppi organizzati e aggreganti.

I positivi risultati conseguiti in questi anni dimostrano che la pratica sportiva e l'avviamento allo sport delle persone con disabilità costituiscono strumenti imprescindibili non solo per migliorare il benessere fisico e il recupero psicologico, ma soprattutto per facilitare il reinserimento e l'integrazione nella società civile.

Opportunità occupazionali

Rispetto ai bisogni di sostegno psicologico, sviluppo dell'autonomia, socializzazione, e reinserimento lavorativo che possono essere individuati e presi in carico dalle équipe multidisciplinari delle sedi Inail, il tema della disoccupazione è emerso con forza e sempre più numerosi sono – nell'attuale scenario economico – i disabili che, dopo aver perso il lavoro, patiscono la mancanza di opportunità per un nuovo inserimento nel mondo produttivo.

L'esperienza maturata ha infatti dimostrato che, quando vi è una situazione di disagio economico, tutte le altre azioni volte al reinserimento (avviamento allo sport, iniziative per la socializzazione ed il tempo libero, gruppi di auto mutuo aiuto) vengono poste in secondo piano e considerate non attuabili o addirittura non prese in considerazione dall'utente.

La mancanza di un lavoro all'interno del gruppo sociale e del nucleo familiare, specialmente se monoreddito, può avere ricadute negative su tutti gli altri aspetti della vita dell'assistito: sul piano emotivo (depressione, sfiducia), economico (deterioramento dello stile di vita), sociale (carenza di relazioni significative al di fuori della sfera familiare), familiare (disgregazione del nucleo).

L'Inail Lombardia, consapevole di aver maturato negli anni una qualificata esperienza nel ruolo di facilitatore dei processi di reinserimento lavorativo, si è attivato con iniziative destinate a favorire il massimo reinserimento e la valorizzazione delle capacità residue dei propri assistiti, in collaborazione con Anmil onlus Lombardia, un partner che persegue la medesima finalità e in possesso di idonei strumenti e risorse per la concreta realizzazione dell'obiettivo. Anmil, infatti, in base all'autorizzazione del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha attivato sul territorio regionale lombardo proprie agenzie del lavoro che svolgono attività di intermediazione nei confronti di invalidi civili e del lavoro, orfani e vedove di invalidi del lavoro, persone disoccupate e inoccupate, lavoratori cassa integrati e in mobilità.

Già dal settembre 2011 è stato sottoscritto un accordo tra Inail Direzione regionale Lombardia e Anmil Onlus Lombardia per operare in sinergia e promuovere specifiche iniziative volte a facilitare l'inserimento lavorativo degli invalidi del lavoro.

Nel corso dell'anno 2012, tale accordo è stato ampiamente declinato in progetti individualizzati di reinserimento lavorativo gestiti dalle équipes multidisciplinari delle sedi Inail (Brescia, Legnano, Milano Boncompagni, Milano Mazzini, Milano Porta Nuova, Milano Sabaudia e Sesto San Giovanni) e Anmil Onlus Lombardia.

La metodologia concordata per la presa in carico prevede che l'Inail, tramite la proprie équipes multidisciplinari territoriali, provveda alla:

- rilevazione del bisogno di aiuto per il mantenimento del posto di lavoro
- valutazione delle capacità residue e compilazione di una relazione conclusiva a norma della legge n. 68/99
- informazione sui diritti dei lavoratori disabili e sui servizi territoriali competenti
- invio all'agenzia del lavoro Anmil Onlus dei disabili interessati a interventi di reinserimento lavorativo o di conservazione del posto di lavoro
- monitoraggio periodico dei progetti personalizzati di inserimento lavorativo.

Anmil, tramite l'agenzia del lavoro e il proprio personale qualificato, provvede a realizzare l'inserimento lavorativo dei disabili disoccupati e a favorire progetti di mantenimento al lavoro di disabili occupati, ma non più idonei a svolgere la mansione specifica.

In funzione delle esigenze del singolo caso, le specifiche attività finanziate dall'Inail possono essere:

- bilancio di competenze
- *counseling* di orientamento, supporto psicologico e supporto nei processi di *coping con stress e burnout*
- supporto nella ricerca attiva del posto di lavoro
- incontro domanda/offerta di lavoro, individuazione dell'azienda e preparazione del candidato alla selezione
- *tutoring* per la formazione in azienda
- giudizio di idoneità semi-specifica alla mansione dedicata
- affiancamento educativo sul posto di lavoro
- borsa lavoro

Dalla data di stipula della convenzione, sono stati inviati ad Anmil 52 casi di assistiti; di questi, 17 persone disabili sono state inserite in percorsi di reinserimento lavorativo che hanno consentito loro di sviluppare maggiore consapevolezza circa le proprie competenze, attitudini e abilità residue, contribuendo alla definizione di un nuovo progetto di vita lavorativa.

Il target dei 17 utenti – di cui 3 donne – ha in media 45 anni (55 il più “anziano”, 30 il più giovane), presentano un grado di invalidità superiore al 34%, ma per tre casi l'invalidità è superiore al 50%, hanno un basso livello di scolarità, sono disoccupati di lunga data e hanno un reddito familiare, anche al netto della rendita Inail, molto basso. Nella quasi totalità dei casi l'inserimento nel mercato del lavoro è stato ostacolato dal possesso di titoli di studio riferiti all'obbligo scolastico o dal possesso di attestati professionali con pregresse esperienze in mansioni prevalentemente manuali, non più esercitabili dopo l'infortunio.

In questo contesto, l'obiettivo dell'Inail è quello di affiancare gli enti e gli organismi pubblici e privati istituzionalmente preposti al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità (centri per il collocamento mirato, servizi del comune, agenzie del lavoro e altri) offrendo interventi personalizzati volti a valorizzare le competenze possedute dal disabile e fare in modo che lo stesso acquisisca consapevolezza delle proprie competenze, delle abilità lavorative residue e delle proprie attitudini. L'intervento consiste nell'aiutare lo sviluppo di tali capacità integrandole, attraverso la formazione, con altre competenze quali l'attitudine a lavorare in gruppo, a organizzare e pianificare il lavoro, a gestire lo stress e risolvere i problemi.

Per 13 dei 17 disabili il percorso di “presa in carico” si è concluso con la sottoscrizione di un contratto lavorativo presso aziende con obbligo di assunzione ai sensi della legge 68/99.

Per gli altri, nonostante non ci sia stato un immediato inserimento lavorativo, l'attività formativa è comunque servita perché gli stessi sono rimasti iscritti nelle liste del collocamento e potranno spendere in futuro le competenze acquisite.

Tutte le tipologie di reinserimento elencate sono state rese possibili anche grazie alle risorse finanziarie che l'Istituto ha messo a disposizione per lo svolgimento di tali attività, che, per l'anno 2012, possono quantificarsi in circa 220.000 euro.

2.4. La costituzione di parte civile dell'Inail nel processo penale quale strumento di prevenzione

La costituzione dell'Inail quale parte civile in un procedimento penale è una possibilità prevista da tempo nel nostro sistema processuale, seppure tale facoltà non fosse unanimemente riconosciuta in dottrina e fosse stata pure oggetto di pronunciamenti negativi da isolate decisioni giurisprudenziali.

Il recente riconoscimento normativo operato dall'articolo 2 della legge n. 123/2007 prima e dall'articolo 61 del decreto legislativo n. 81/2008 poi (che, è bene ripeterlo, non "fonda" tale diritto ma ne conferma la sussistenza in ambito processuale penalistico) ha sicuramente reso più immediata e spedita tale possibilità per l'Inail.

La collocazione nel *corpus* aggiornato del decreto n. 81 in materia di "tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" appare significativa e testimonia il ruolo fondamentale che è riconosciuto all'Istituto in ambito prevenzionale.

Al di là di finalità di carattere strettamente economico-finanziario, la costituzione di parte civile, infatti, si pone quale strumento di realizzazione delle finalità istituzionali dell'Inail nella lotta alle violazioni della normativa antinfortunistica e quale misura per ottenere il raggiungimento dell'obiettivo strategico di impulso all'effettiva adozione delle misure di prevenzione.

La costituzione in sede penale consente anche di tenere in evidenza la non facile attività istruttoria volta a verificare la sussistenza o meno dei presupposti che consentano l'azione di rivalsa dell'Istituto, oltre che ad avere l'effetto immediato di incentivare i datori di lavoro ad adottare da subito una migliore e più efficace attività prevenzionale.

Va tuttavia ricordato che resta ferma per l'Istituto previdenziale la facoltà di "differire" l'esercizio dell'azione di rivalsa in una fase successiva a quella del processo penale tramite la sua proposizione in sede civile, normalmente avanti il tribunale del Lavoro, la cui efficacia sarà tanto maggiore quanto più approfondito è il risultato cui è approdato il giudizio penale.

È pur vero, specie con riferimento a procedimenti penali vertenti su malattie professionali che presentano un periodo di latenza addirittura superiore a 30 anni, come nel caso più noto del mesotelioma pleurico dovuto all'esposizione ad amianto, che spesso si tratta di imprese che da tempo hanno cessato ogni attività produttiva scomparendo dal panorama industriale.

Così come può accadere che i casi di malattia, per cui si è aperto un procedimento in sede penale, non corrispondano a eventi indennizzati dall'Inail, vuoi perché si tratta di casi mai denunciati all'ente ovvero, per l'evento morte, perché non vi sono eredi aventi diritto alla rendita ai superstiti.

La situazione in Lombardia

Anche in Lombardia le intervenute modifiche legislative hanno dato rinnovato impulso alla costituzione di parte civile dell'Inail.

Non vanno certamente nascoste le difficoltà organizzative che si presentano nel monitorare tale fenomeno: i procedimenti penali instaurati a seguito degli infortuni sul lavoro, e ancor di più per le malattie professionali, presentano una fase investigativa complessa cui segue, normalmente, un dibattito articolato che si protrae nel corso di più anni.

Di norma, la fattispecie più ricorrente nel caso di esercizio dell'azione penale per infortuni e malattie professionali vede come imputato il datore di lavoro, identificato nella persona del titolare ovvero dei legali rappresentanti, spesso assai numerosi, che si sono succeduti

nel corso del tempo ai vertici aziendali: a esso si affianca spesso anche il committente dei lavori, ovvero il proprietario dell'area produttiva, ovvero il fornitore dei macchinari. Frequentemente, in un periodo come quello attuale di frammentazione del rapporto di lavoro, si assiste al rinvio a giudizio della cooperativa di cui l'infortunato risulta socio o dell'impresa fornitrice della manodopera.

In territorio lombardo, a così alta densità industriale e che si trova attualmente a gestire una complicata fase post industriale di dismissione di insediamenti produttivi, sono sempre più evidenti gli sforzi della Procura presso il Tribunale a indagare anche attività ormai cessate da tempo, ma di cui sono attualissimi le tragiche conseguenze sulla salute dei lavoratori.

Si deve, pertanto segnalare, nel 2012, la costituzione dell'Inail per 91 casi di **malattia professionale** nel processo iniziato contro una fabbrica di amianto in provincia di Pavia; quella per altri 21 casi in tre distinti procedimenti penali, in attesa di essere riuniti in un unico processo innanzi al tribunale di Milano, nei confronti di una primaria azienda nazionale; i 7 casi, per i quali a breve inizierà la fase dibattimentale, di lavoratori impiegati presso una centrale elettrica; le 9 malattie professionali che, infine, hanno giustificato la costituzione dell'Istituto nel procedimento penale - ancora in fase pre-dibattimentale - nei confronti degli ex vertici aziendali di un'importante impresa attiva nel campo dell'energia e dei trasporti.

Rispetto invece agli **infortuni sul lavoro**, eventi come già evidenziato rispetto ai quali l'immediatezza del fatto e la subitanea riferibilità al datore di lavoro consentono una più pronta identificazione dei soggetti indagati, va evidenziato in particolare che nel 2012 presso l'ufficio legale di Lecco ci sono state 25 costituzioni di parte civile e 10 presso l'Avvocatura di Brescia.

Da segnalare, inoltre, l'intervento dell'Inail nel procedimento penale aperto nel 2012 presso il Tribunale penale di Milano per il tragico rogo mortale sviluppatosi nel novembre 2010 alla Eureco di Paderno Dugnano, in cui persero la vita quattro lavoratori.

Non solo datori di lavoro

L'esercizio dell'azione penale per infortuni o malattie professionali tale da giustificare la partecipazione dell'Inail, come più volte segnalato, vede per lo più sul banco degli imputati soggetti qualificati ed identificati per la "professionalità" del ruolo dagli stessi, a vario titolo, svolto nella determinazione del fatto-reato.

Ma la singolarità e l'assoluta specificità del fenomeno infortunistico nel nostro Paese rende pressoché impossibile definire a priori una specifica statistica.

A tal proposito è stato particolare il caso dell'avvenuta costituzione dell'Inail nel procedimento penale apertosi a Milano per la tragica morte del tassista milanese che nell'ottobre del 2011 venne selvaggiamente picchiato per aver investito un cane per le strade di Milano.

L'occasione di lavoro, in cui tale aggressione è avvenuta, ha giustificato l'indennizzo agli eredi del lavoratore e la conseguente costituzione dell'Inail nel processo penale, che ha visto come imputati soggetti del tutto estranei al mondo del lavoro.